

PROVINCIA GGI



Maggio-Giugno 2015

05

ASTI-CUNEO



CONCESSIONI E PEDAGGI

BASTA PRIVILEGI SULLE AUTOSTRADE

Da 30 anni la mancata realizzazione dell'Asti-Cuneo pesa come un macigno sul deficit infrastrutturale della provincia di Cuneo. In base alla nuova direttiva europea, Confindustria ha chiesto al Ministro di revocare la concessione alla società costruttrice e di non far pagare il pedaggio fino a quando l'opera non verrà ultimata



CUNEO QPO
resil
mittente

CONFINDUSTRIA

L'ASSEMBLEA 2015 PARLERÀ DI EXPO

Martedì 7 luglio a Villanova Solaro incontro annuale degli industriali cuneesi

ECOREATI

L'UNICA COSA CHIARA È CHE SI VA IN CARCERE

La legge italiana che regola i nuovi reati ambientali non dà certezza di diritto

RIFIUTI

NEMMENO SUGLI SCARTI C'È CERTEZZA

Arriva la nuova norma europea e in Italia cambia di nuovo tutto dopo soli quattro mesi

postatarget
magazine
NOI/4793/2014 del 19.12.2014
Postaitaliane

lasciati condizion



midea smart kit

A diagram illustrating the smart kit. It shows a small white USB dongle connected to a smartphone. The smartphone screen displays a temperature of '19°'. A circular icon with a Wi-Fi symbol and the text 'Plug & Play Connectivity' is positioned between the dongle and the phone. To the right, another smartphone screen shows a control interface with a graph and various settings.

*acquistabile come optional



distribuito da:

IDROCENTRO

Torre San Giorgio - CN - tel. +39 0172 9121

are...



Midea

missi✱n

MIDEA
SMART
KIT

ECO
MODE

DO NOT
DISTURB

MODERN

DIAMOND
CABINET

EASY
TOUCH
CONTROLLER

numero verde
800 577385

www.idrocentro.com

presso i nostri punti vendita una
vasta gamma di prodotti:

Termal.net

OLIMPIA
SPLENDID

DAIKIN

SAMSUNG

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

MITSUBISHI
ELECTRIC



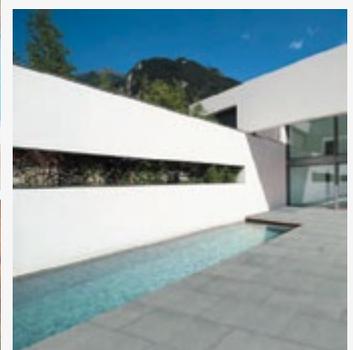
PISCINE A SFIORO, A SKIMMER, MOSAICO,
INFINITY EDGE, CENTRI BENESSERE,
IDROMASSAGGIO E SPA,
SAUNE E BAGNO TURCO, CASCATE DI GHIACCIO,
PRODOTTI CHIMICI, ACCESSORI

esi piscine

Via Circonvallazione Giolitti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN
tel. 0172.96074

 **348 4116212**

www.esi-irrigazione.com





L'info-grafica di copertina è una metafora dell'Asti-Cuneo immaginata come un tapis-rouge: sia per i pedaggi troppo cari, sia per i "privilegi" di cui ha goduto finora la concessionaria. Sullo sfondo il groviglio della rete stradale della Granda. [Enzio Isaia - Autorivari]

05

Maggio-Giugno 2015

L'EDITORIALE

L'INSEGNAMENTO MORALE DI LUIGI EINAUDI 7

VERSO L'ASSEMBLEA

EXPO QUO VADIS? L'INDUSTRIA SI INTERROGA 8

MISURE IVA

EUROPA A DUE FACCE SULLO 'SPLIT PAYMENT' 11

AUTOSTRADA AT-CN

IL TEMPO DELLE CONCESSIONI È FINITO 12

POLITICI DIVISI NEL SOSTENERE LA RICHIESTA 15

RIFIUTI

NEMMENO SUGLI SCARTI C'È CERTEZZA 19

RACCOMANDAZIONI UE

CARA ITALIA, NON TI RESTA CHE PIANGERE 22

REATI AMBIENTALI

L'UNICA COSA CHIARA È CHE SI VA IN CARCERE 26

IDROELETTRICO

PRATICHE FERME PER I TAGLI SULLE PROVINCE 28

RIFORMA P.A.

I SEGRETARI COMUNALI NON DEVONO ESSERE ELIMINATI 30

PER I PICCOLI COMUNI IL SEGRETARIO È VITALE 32

BERNEZZO

STOP AL TIRO INCROCIATO SULL'UNICALCE 34

COSTIGLIOLE SALUZZO

LA VAL VARAITA NON PUÒ VIVERE SOLO DI TURISMO 36

AZIENDE: I VERI NEMICI SONO VIABILITÀ E BUROCRAZIA 37

CITTADINI: TURISMO, STRADE E SPOPOLAMENTO 40

STRADE DI LANGA

LE BUCHE NON SONO PATRIMONIO DELL'UNESCO 44

POLITICA E PRIVILEGI

RABINO: "RINUNCIANDO AL VITALIZIO SI VIVE MEGLIO" 46

MEDICI E PAZIENTI

SEMPRE PIÙ ALTO IL RISCHIO DI DENUNCIA 47

AZIENDE MECCANICHE

È LA POLITICA A SPINGERCI ALL'ESTERO, NON LA CRISI 48

SCUOLA E LAVORO

LA MECCANICA È A MISURA DI BAMBINO 52

ENERGIA

EFFICIENZA: OPPORTUNITÀ O INCOMBENZA? 54

CASSA EDILE

ANTIDOTI MANAGERIALI PER EVITARE IL CROLLO 55

350° SAINT GOBAIN

LA STORIA DI UN GRANDE AMORE PER IL VETRO 56

CORSI DI FORMAZIONE

SICUREZZA, FISCO E MANAGEMENT 58

SPORTELLO MEPA

ENTRARE NEL MERCATO DEGLI ENTI PUBBLICI 59

esi irrigazione
IRRIGAZIONE PUBBLICA, PRIVATA, SPORTIVA E AGRICOLA

ESI irrigazione e piscine
Via Circonvallazione Giolitti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN tel. 0172.96074
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA
PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società cooperativa con soci

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 16/06/2015

Tiratura: 11.000 copie



FINSTRAL Sostituzione finestre senza opere murarie. Semplice, veloce, pulita.
È FACILE, È FINSTRAL

ROERO INFISSI
La qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317
www.roeroinfissi.it - info@roeroinfissi.it



1920 DEGIOVANNI

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

ALDEN - ALLEGRI - ALLEN EDMOND - ASPESI - BARBOUR - BARACUTA - BOGLIOLI - BOTTI - BRIC'S -
BROOKS BROTHERS - BRUNELLO CUCINELLI - CARUSO - CHURCH'S - DAKS - DRAKE'S - FEDELI - FLORSHEIM - HANRO -
INCOTEX - ISAIA - JACOB COHEN - JECKERSON - LORO PIANA - LUIGI BIANCHI - L. B. M. 1911 - MANDELLI -
MARINA YACHTING - MARINELLA (NAPOLI) Linea Denim - MASON'S - ORIAN - PAOLONI - PIGNATELLI CERIMONIA - PT 01 -
SARTORIA PARTENOPEA - SANTONI - SCHNEIDERS - SONRISA - VERSACE COLLECTION - WOOLRICH - ZIMMERLI

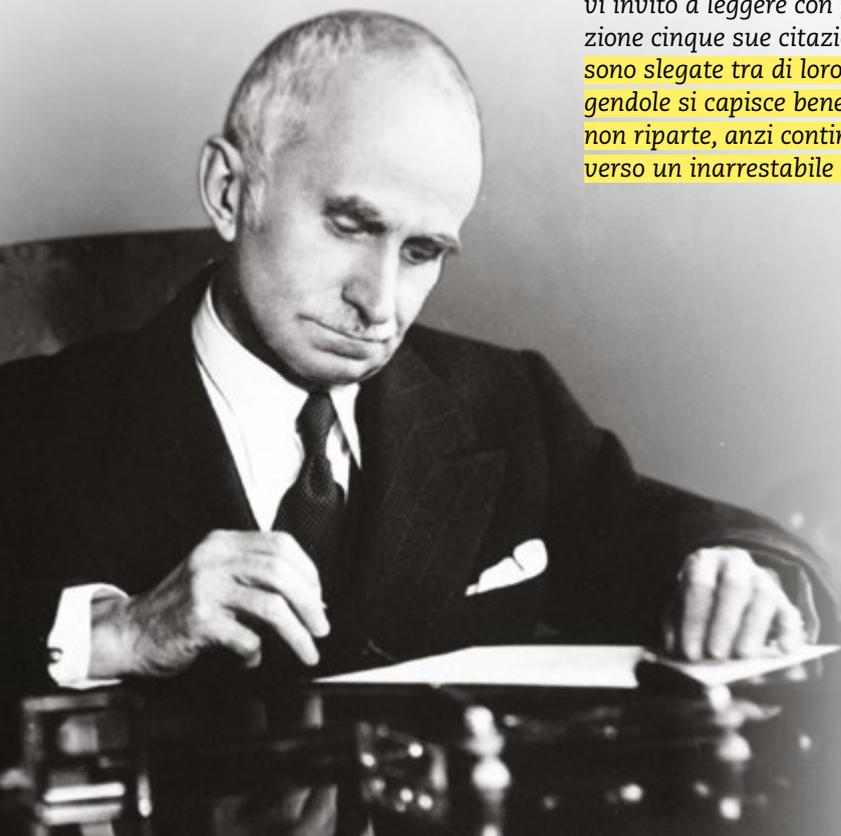


BUSCA (CN) - via Roberto D'Azeglio, 43 - ang. Piazza S. Maria
tel. 0171.945233 - cell. 335.6992222 - dal1920degiovanni@alice.it - www.abbigliamentoodegiovanni.it

IPSE
DIXITFRANCO
BIRAGHIPresidente
Confindustria Cuneo

Sono convinto che se non ritorniamo a coltivare i valori di serietà, concretezza, moralità e senso del dovere di cui tanto ha scritto Luigi Einaudi, l'Italia non potrà mai uscire dalla palude

Luigi Einaudi è nato a Carrù nel 1874 ed è stato Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955



IL PENSIERO DI LUIGI EINAUDI

IL FALSO MORALISMO E L'INVIDIA IMPEDISCONO IL VERO PROGRESSO

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

A volte basta una frase per fotografare in maniera precisa e realistica una situazione o un periodo storico. Se poi le parole sono di uno dei più grandi economisti e politici che l'Italia abbia mai avuto, allora la loro autorevolezza non lascia spazio a dubbi né a repliche. Poco importa se ad avergli dato i natali è la provincia di Cuneo.

Nei giorni scorsi mi è capitato di leggere un volume contenente una raccolta di aforismi di Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955. Dopo averne letti alcuni ho cominciato a riscontrare una forte familiarità del suo pensiero con la nostra epoca: all'inizio ho pensato che fosse una coincidenza, ma poi più andavo avanti più trovavo delle somiglianze tra i concetti espressi da Einaudi più di mezzo secolo fa e le tristi vicende che riguardano l'Italia di oggi.

Siccome il confronto con un personaggio del suo calibro è impari, invece che esporvi un mio pensiero, vi invito a leggere con grande attenzione cinque sue citazioni. **Anche se sono slegate tra di loro, infatti, leggendole si capisce bene perché l'Italia non riparte, anzi continua a navigare verso un inarrestabile declino! Se**

provate a ponderarle con attenzione, capirete che se non ritorniamo a coltivare i valori di serietà, concretezza, moralità e senso del dovere che erano propri dei nostri padri, l'Italia non potrà mai uscire dalla palude.

1. La maggior parte delle parole adoperate dagli uomini politici sono soprattutto notabili per la mancanza di contenuto.
2. Comandare è una cosa, altro è ottenere che quella cosa si faccia.
3. La libertà economica è la condizione necessaria della libertà politica. Giustizia non esiste là dove non vi è libertà.
4. Chi cerca rimedi economici a problemi economici è sulla falsa strada; la quale non può che condurre al precipizio. Il problema economico è la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale.
5. Garantire la persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza dei privati.

Sono convinto che, dopo una profonda riflessione, la maggior parte di voi penserà che questi principi sono attuali oggi almeno quanto lo erano sessant'anni fa e che sia indispensabile seguirli scrupolosamente per poter risanare e rendere vivibile il nostro Belpaese.

Purtroppo, però, sono anche convinto che oggi molti italiani si siano "adagiati" nel loro personale egoismo e che ritengano che i principi morali valgano solo per gli altri.

Il falso moralismo di chi predica bene e sa criticare ancor meglio senza però tenere un comportamento moralmente corretto, è una delle principali cause dello sfascio morale italiano e del giustizialismo imperante.

L'invidia nei confronti delle persone che ottengono risultati grazie al lavoro e all'impegno costante è la molla che scatena in molti casi l'odio e impedisce il progresso e il benessere generalizzato. ■

UIC

Gli industriali riflettono sull'importante e virtuosa simbiosi tra agricoltura e industria agroalimentare e sull'eredità artistica e culturale dell'esposizione universale di Milano

L'eredità dell'Expo

Confindustria Cuneo ha chiesto al noto critico d'arte Vittorio Sgarbi di tenere una "lectio magistralis" sull'eredità artistica, culturale, tecnologica e innovativa nella storia delle esposizioni universali



CONFINDUSTRIA CUNEO

IL TEMA E IL PROGRAMMA DELL'ASSEMBLEA ANNUALE 2015

EXPO QUO VADIS? L'INDUSTRIA SI INTERROGA

Fabrizio Pepino

L tema scelto per l'Expo 2015 - "Nutrire il pianeta, energia per la vita" - è un assist perfetto per l'agroalimentare italiano, punta di diamante dell'industria nostrana, che oltretutto ha nella provincia di Cuneo un suo avamposto di importanza internazionale grazie alla presenza di molti prodotti agricoli di eccellenza.

Anche per questo motivo, grazie al supporto della Camera di Commercio di Cuneo, Confindustria Cuneo ha deciso di incentrare la sua assemblea annuale 2015 proprio sull'Expo, senza tuttavia cadere - spinta da un superficiale "amor patriae" - nella facile tentazione di volerne fare un elogio a prescindere, ma provando piuttosto un approccio di tipo critico, cercando di suscitare domande e suggerire - forse - qualche risposta, sforzandosi di guardare e raccontare l'esposizione internazionale in corso a Milano da angolazioni e punti di vista differenti, soprattutto lasciando allo spettatore la possibilità di trarre delle conclusioni sia sul tema che sull'evento.

Non per nulla il titolo dell'assemblea che prenderà il via martedì 7 luglio alle ore 18 nel Castello di Villanova Solaro, suona già di per sé emblematico: "Expo, quo vadis?". Come densa di significati è

l'immagine guida della grafica ideata dallo sponsor tecnico Ironika (www.ironika.it), che accosta audacemente il *work in progress* della Tour Eiffel (realizzata per essere smantellata per l'esposizione universale di Parigi del 1889 e poi diventata il monumento più famoso della città) all'Albero della Vita di legno e acciaio simbolo dell'Expo 2015, che si ispira nell'architettura al Rinascimento di Michelangelo e nei contenuti alla Cabala ebraica narrata dalla Genesi.

L'assemblea si aprirà con il cortometraggio "L'ingrediente invisibile", realizzato da Giovanni Carrada per la Rai e proiettato in prima visione all'assemblea nazionale di Confindustria il 28 maggio scorso, in cui un cantastorie d'eccezione come Renzo Arbore - in piedi dietro il bancone del suo bar - si prodiga in un appassionato elogio del "pomodoro", l'ingrediente invisibile - appunto - del piatto principe della cucina italiana, la pasta asciutta. In realtà il video parla della pasta al pomodoro per raccontare l'importanza dell'industria alimentare di trasformazione, spiegando, a partire da alcuni prodotti tipici dell'agricoltura italiana come il grano ed il latte, che dietro il lavoro dell'agricoltore ci sono una miriade di industrie che permettono che il prodotto trasformato arrivi sulle tavole di tutto il mondo, preservando il più



Oltre la suggestione

L'assemblea di Confindustria Cuneo si propone di scavare intorno alle emozioni, come quella suscitata dallo splendido spettacolo notturno dell'Albero della Vita, per guardare all'Expo con maggior senso critico

possibile il suo gusto originario e garantendo al consumatore il controllo e la sicurezza alimentare. Sulla stessa lunghezza d'onda sarà incentrata la relazione del presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi. **Nella prima parte, il numero uno degli industriali cuneesi sottolineerà la stretta simbiosi in cui si sono sviluppate in provincia di Cuneo l'agricoltura e l'industria, in particolare di come, prima, l'agricoltura - grazie a prodotti di eccellenza come l'uva, il latte e la carne, solo per citarne alcuni - abbia permesso all'industria di nascere e crescere, e, dopo, l'industria abbia in qualche modo ricambiato il favore garantendo volumi, mercato e migliori qualitative a prodotti che prima avevano sbocchi soprattutto locali.** Inevitabile sarà la stoccata finale che il presidente riserverà ai fabbricatori di norme, vincoli e burocrazia che stanno mettendo a dura prova l'industria - non solo quella agroalimentare - in un periodo di già forte crisi congiunturale e che,

L'ingrediente invisibile

L'assemblea si aprirà con un cortometraggio realizzato dalla Rai per Confindustria, nel quale Renzo Arbore tesserà l'elogio della "pasta al pomodoro" e della grande industria alimentare di trasformazione italiana

se continua di questo passo, non risparmierà neppure l'industria di trasformazione alimentare.

Dopo la relazione del presidente, i lavori dell'assemblea abbandoneranno l'agrindustria per accostarsi all'Expo in maniera meno convenzionale. Prima toccherà ai giornalisti dello studio associato Autorivari, che si occupa dell'ufficio stampa di Confindustria Cuneo e della realizzazione di questa rivista ("Provincia Oggi"), presentare un reportage video sul tema "Viaggio in Expo", nel quale racconteranno in prima persona e attraverso interviste, una loro giornata in Expo alla ricerca di tracce di Cuneo, spinti dalla curiosità di sfatare alcuni luoghi comuni (mangiare all'Expo costa troppo caro, una volta finita non rimarrà più nulla, etc.), con tanto di *hit parade* dei padiglioni più belli.

Il grande ospite dell'assemblea 2015 di Confindustria Cuneo sarà Vittorio Sgarbi, il cui nome non ha certo bisogno di presentazione, che vestendo i panni del critico d'arte atipico terrà una *Lectio magistralis* sul tema dell'eredità dell'Expo, facendo un *excursus* storico di quello che ci hanno lasciato in passato le altre esposizioni universali a livello artistico e culturale, ma anche a livello di innovazione e tecnologia. **La scelta di un relatore fuori dal coro come Sgarbi, noto per l'approccio provocatorio dei suoi interventi, è stata fatta proprio per mettersi al riparo dal rischio di una relazione troppo "piatta" e stimolare così l'attenzione ed il senso critico della platea.**

L'assemblea proseguirà quindi una con una suggestiva Wine Tasting Experience (www.winetastingexperience.it), una degustazione guidata dei grandi vini delle Langhe nel parco del Castello a cura dei migliori esperti del territorio, che trasmetteranno tutta la tradizione e la passione di un'area che del vino ha fatto la sua stessa ragione d'essere.

***Dulcis in fundo*, il tradizionale momento dedicato ai riconoscimenti alle imprese. Oltre al premio alla Saint Gobain per i 350 anni dalla fondazione, che ha scelto di festeggiare "in famiglia" come sponsor unico dell'assemblea, è in programma la consegna di altri premi alle aziende e agli imprenditori associati a Confindustria Cuneo.** ■



ASSEMBLEA ANNUALE 2015



EXPO: QUO VADIS?

7 LUGLIO ORE 18.00
VILLANOVA SOLARO
CASTELLO DEI SOLARO – VIA VITALE 4



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CORSO DANTE, 51 - CUNEO - TEL. 0171 455 500 - EMAIL: ASSEMBLEA@UICUNEO.IT

INVERSIONE CONTABILE DOPO IL NO AL "REVERSE CHARGE"

EUROPA A DUE FACCE SULLO SPLIT PAYMENT

Fabrizio Pepino

L'Europa ha bocciato l'Italia sul "Reverse charge", ma le ha lasciato la porta aperta sullo "Split payment", seppur a tempo determinato, a condizione che acceleri ulteriormente i tempi di rimborso del credito Iva alle imprese e che dia priorità ai rimborsi destinati ai fornitori della Pubblica amministrazione.

"È il frutto della forte e costante azione di *pressing* da noi avviata sulla Commissione europea già alla fine del 2014, non appena avevamo intuito la portata catastrofica delle nuove misure sull'Iva inserite dal Governo nella Legge di Stabilità 2015 - spiega **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. Per quanto riguarda i fornitori della Grande distribuzione organizzata si è trattata di una vittoria completa; i fornitori della Pubblica amministrazione, invece, potrebbero trarre dei benefici dall'accorciamento dei tempi di rimborso dei crediti Iva, anche se l'Unione europea ha concesso all'Italia di poter applicare il meccanismo fino alla fine del 2017".

Lo stop dell'Europa al Governo italiano sull'entrata in vigore del "Reverse charge" era arrivato lo scorso 22 maggio, mentre la notizia della mancata bocciatura dello "Split payment" è giunta a distanza di tre settimane, il 12 giugno. Perché di notizia, in qualche misura, si tratta, essendo difficile capire come mai la Commissione europea ha dato due pareri diversi sulla stessa misura, pur applicata in due settori diversi: da una parte i fornitori della Pubblica amministrazione, dall'altra quelli della Grande distribuzione organizzata.

Senza contare il fatto che l'Italia ha aperta con l'Unione europea una procedura d'infrazione proprio sul ritardo dei rimborsi Iva, che il nostro Paese si è impegnato a ricondurre nell'alveo temporale dei tre mesi.

La misura del "Reverse charge", nota anche come inversione contabile, avrebbe costretto tutti i fornitori della Grande distribuzione organizzata a fatturare senza Iva a debito, creando un enorme problema finanziario alle aziende che, non incassando l'Iva dalla Gdo, avrebbero sì potuto vantare un grande credito nei confronti dello Stato, ma realisticamente avrebbero potuto incassare il rimborso dell'Iva in tempi molto lunghi, anche due o tre anni, troppo per poter continuare l'attività senza incorrere in gravi problemi di liquidità. Il medesimo problema, invece, riguarda direttamente già dall'inizio dell'anno (lo Stato italiano non aveva aspettato il via libera dell'Unione europea per far entrare in vigore il provvedimento) tutti i fornitori della Pubblica amministrazione, che a causa dello "Split payment" non incasseranno più dagli enti pubblici l'Iva loro addebitata in fattura, ma dovranno aspettare che lo Stato gliela restituisca sotto forma di credito d'imposta.

"Abbiamo sempre detto e ribadiamo che si tratta di un modo alquanto discutibile del Governo di fare cassa a spese delle aziende - conclude Biraghi -. Quella che il Governo spaccia come misura contro l'evasione fiscale, in realtà è solo un prestito forzoso e senza interessi allo Stato sulle spalle di aziende già in ginocchio a causa della crisi. Mi auguro almeno che

IVA



PIERRE MOSCOVICI

Commissario europeo
Fiscalità, Unione doganale e Iva

La Commissione europea dopo aver detto di no all'Italia sull'applicazione del meccanismo per i fornitori della Grande distribuzione organizzata, ha detto un sì condizionato per i fornitori della Pubblica amministrazione

i fornitori della Pubblica amministrazione, che sono soprattutto aziende edili, possano veder anticipato il rimborso Iva a cui hanno diritto dallo Stato, a parziale compensazione del mancato incasso dell'Iva a debito. Oltre a garantire consulenza e aiuto alle aziende associate toccate dal problema, chiediamo loro di segnalarci ogni tipo di anomalia che si verifici soprattutto relativamente ai tempi di rimborso dell'Iva. L'Italia, infatti, dovrà presentare alla Commissione europea, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della norma, una relazione sulla durata media della procedura di rimborso interessato dalla misura speciale". ■

AT
CN

Gilberto Manfrin

LA RICHIESTA DI CONFINDUSTRIA CUNEO
IL MINISTRO REVOCHI LA CONCESSIONE E ANNULLI IL PEDAGGIO

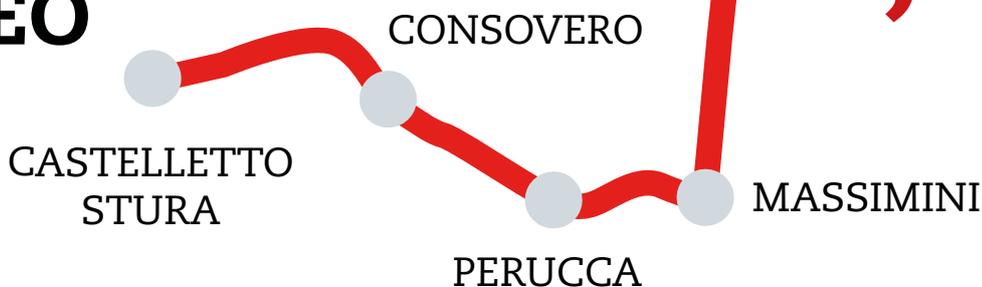
IL TEMPO DELLE CONCESSIONI È FINITO

Nella missiva il numero uno degli industriali cuneesi ha chiesto al responsabile del dicastero delle Infrastrutture la revoca a causa della mancata realizzazione dei previsti lavori di completamento e la libera circolazione finché l'opera non sarà totalmente completata

Le autostrade più care d'Italia sono quelle del Nord-Ovest

Una sensazione condivisa dai più è che la tratta Asti-Cuneo sia molto cara. Il portale Allguida.it l'ha inserita a maggio dello scorso anno tra le cinque più costose d'Italia. Di queste, due sono piemontesi (Torino-Bardonecchia e appunto Asti-Cuneo), una terza per metà (Torino-Aosta-Monte Bianco). Dei 90,203 km di A33, oggi sono aperti al traffico 55,756 km (fonte www.asticuneo.it). Oggi, per andare da Cuneo ad Asti usando solo l'autostrada (e sfruttando anche i 20 chilometri di interconnessione della A6 To-Sv) si spendono 7 euro. Quando saranno realizzati i restanti 34,447 km quanto costerà recarsi da un capoluogo all'altro?

CUNEO



3,80€

FRANCO
BIRAGHIPresidente
Confindustria Cuneo

I nostri cittadini e le nostre imprese non possono continuare a sentirsi fortemente penalizzati da interessi ed inefficienze altrui

Esattamente 40 mesi fa, era il 20 febbraio 2012, si inaugurava il tronco dell'A33 Asti-Cuneo che porta da Sant'Albano Stura al capoluogo. Fu una data storica perché, dopo decenni di attesa, la Granda era finalmente collegata alla rete autostradale nazionale, rompendo il suo famigerato isolamento. Oggi, a distanza di oltre tre anni, quello che sembrava un sogno è diventato un

incubo. Il sogno, che per molti si sarebbe presto realizzato, aziende in primis, era quello di poter raggiungere Cuneo e Asti in un baleno, a tutto vantaggio del commercio e dell'economia locale, in barba al mito della provincia di Cuneo lontana e sofferente complice la carenza di infrastrutture. Niente di tutto ciò. L'incubo purtroppo è sotto gli occhi di tutti. Ad oggi, infatti, mancano ancora cinque lotti al completamento

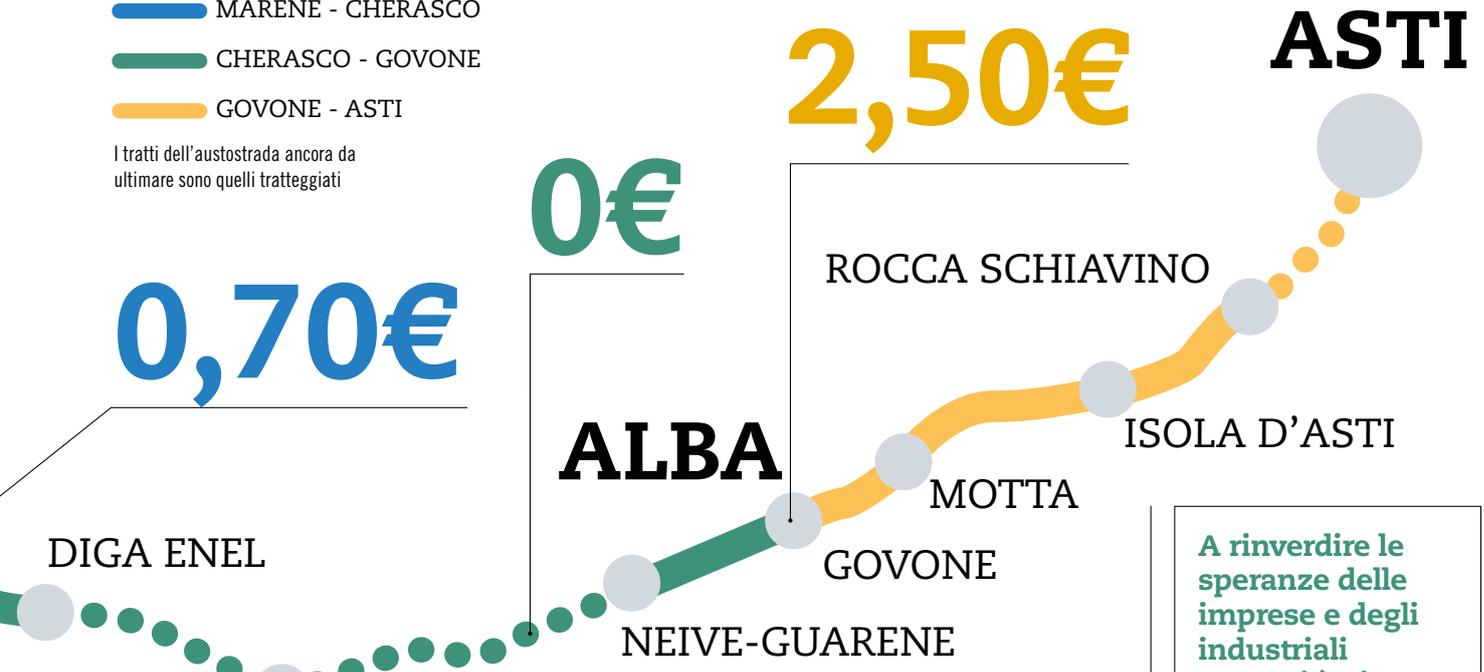
dell'opera, in particolare il lotto II.6 che interessa il territorio di Castagnito-Alba e Cherasco-Alba e i pedaggi sono nel frattempo saliti. Ma soprattutto, manca una data certa della ripresa dei lavori per ultimare il tratto.

REVOCA CONCESSIONE E NIENTE PEDAGGI

"Purtroppo, l'attuale concessionaria continua a non procedere all'esecuzione dei lavori, come era previsto dal

- CUNEO - MARENE
- MARENE - CHERASCO
- CHERASCO - GOVONE
- GOVONE - ASTI

I tratti dell'autostrada ancora da ultimare sono quelli tratteggiati



contratto di concessione - attacca il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** - . Siamo preoccupati perché non riusciamo a capire il motivo di questa em-passe e d'altra parte non vogliamo dare credito a varie illazioni che circolano al riguardo. Ma è arrivato il momento di fare chiarezza con una forte presa di posizione, perché i nostri cittadini e le nostre imprese non

possono continuare a sentirsi fortemente penalizzati da interessi ed inefficienze altrui". Con una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, **il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi ha quindi chiesto la revoca della concessione all'attuale concessionaria dell'Autostrada Asti-Cuneo a causa della mancata realizzazione dei previsti lavori di completamento**: "La Granda soffre ormai da decenni

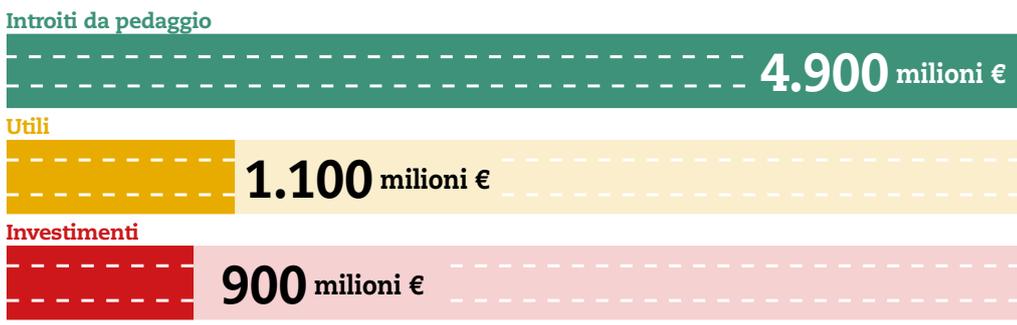
di una gravissima carenza infrastrutturale, che penalizza soprattutto le aziende locali, in una provincia in cui l'export rimane l'unica speranza di sviluppo rispetto a un mercato interno sempre più asfittico - prosegue Biraghi - . La soluzione, che via via si sta trasformando in 'sogno', era vista nel completamento dell'autostrada Asti-Cuneo. Alla luce di tutti i disagi subiti però abbiamo chiesto al ministro di voler disporre la revoca della concessione in

A rinverdire le speranze delle imprese e degli industriali cuneesi è giunta la disposizione della Direttiva europea 23/2014 sui contratti di concessione autostradale che, sancisce il principio per cui la durata massima delle concessioni è normalmente limitata a non oltre 5 anni

conseguenza, appunto, della mancata realizzazione dei previsti lavori di completamento e di un ritardo che non è più giustificabile". Ma le richieste non si fermano qui: **"A parziale compensazione del danno subito dal nostro territorio per il mancato completamento del tronco autostradale - aggiunge il numero uno degli industriali cuneesi - ritengo una misura adeguata l'apertura alla libera circolazione del tratto finora realizzato dell'Asti-Cuneo, senza**

Pedaggi in aumento, investimenti in calo

Secondo l'autorevole economista **Giorgio Ragazzi**, già economista al Fondo Monetario Internazionale, dal 2010 i pedaggi (in media) sono cresciuti del 15 per cento, cioè il doppio dell'inflazione del periodo. Motivo principale degli aumenti? La necessità di remunerare gli investimenti. Dai dati risulta, però, che di investimenti le concessionarie ne hanno sempre fatti molto pochi e con ritardi addirittura di decenni rispetto ai piani concordati. Nel 2013 le concessionarie hanno registrato introiti di 4.900 milioni per pedaggi e registrato utili di 1.100 milioni, ma gli investimenti ammontano a poco più di 900 milioni.



Confindustria è preoccupata perché non riesce a capire il motivo di questa emparse

► quindi riscossione di alcun pedaggio, fino al momento del totale completamento dell'opera. Quando l'autostrada sarà finita, pagheremo. Ma fino a quel momento è giusto non farlo. Anche perché per via dei pedaggi elevati, gli automobilisti intasano le statali a discapito della sicurezza su queste strade, dove ci sono troppe auto che circolano, a fronte delle pochissime in autostrada. Inoltre, con il rinnovo della concessione, chiediamo anche una forte riduzione del pedaggio sulla Torino-Piacenza, dove una tariffa molto alta non è più giustificata da nuovi lavori da eseguire”.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

GIUSTO FARE LE GARE, PROROGHE SOLO PER PARTICOLARI CONDIZIONI

Il nuovo ministro delle Infrastrutture e trasporti **Graziano Delrio** sembra orientato a smontare il regalo del predecessore **Maurizio Lupi** ai concessionari autostradali, cioè la possibilità di ottenere la proroga senza gara delle concessioni in cambio di investimenti che nella maggior parte dei casi sarebbero stati fatti comunque. Parlando alcune settimane fa in audizione alla commissione Ambiente della Camera, Delrio ha infatti detto di ritenere “giusto fare le gare”, mentre “il prolungamento delle concessioni credo vada valutato solo in presenza di alcune condizioni, che io vorrei fossero le stesse condizioni dei nostri partner europei”. L'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha poi riconosciuto che “le nuove norme europee stanno un po' ridimensionando l'articolo 5 dello Sblocca Italia” e “forse è bene fare una riflessione ulteriore, una riflessione attenta per adeguarci alle norme europee”.

CONCESSIONE ETERNE, STOP DALL'UE

Nonostante i ritardi nella realizzazione delle opere, a proteggere le concessionarie era il contenuto dell'articolo 5 del decreto Sblocca Italia, che prevedeva la possibilità di accorpate le concessioni autostradali e di allungarne le scadenze. Un “regalino” da 16 miliardi di euro, concesso dall'ex ministro alle Infrastrutture **Maurizio Lupi**, a fronte di nuovi investimenti per 11 miliardi. Le richieste di modifica del rapporto concessorio richiedono espressamente però la realizzazione degli investimenti da parte dei concessionari, che restano comunque tenuti alla realizzazione di quelli già previsti. E il punto è proprio questo. “Quasi certamente - dice il presidente **Biraghi** - la concessione all'attuale società appaltante dell'Asti-Cuneo verrebbe



ANCE CUNEO

ANCHE LE GRANDI IMPRESE DEVONO RISPONDERE DELLE LORO MANCANZE

La presa di posizione del presidente **Biraghi** trova concorde anche il presidente di **Ance Cuneo**, **Filippo Monge**: “Io penso che il presidente **Biraghi** abbia ragione. È giunto il tempo di andare in questa direzione. C'è bisogno di realizzare al più presto questa tratta: è un'infrastruttura di cui si sente parlare da anni e credo che il tempo sia ormai scaduto. I piccoli imprenditori per molto meno vengono tartassati, è giusto che anche le grandi imprese rispondano delle loro mancanze. Il territorio della Granda senza autostrada continua a perdere di competitività. Senza scordarci che ci sono anche altre strade, penso a quelle delle Langhe, ridotte a gruviera. Pedaggio da eliminare? Sì, sarebbe una sorta di rimborso per il disagio patito in questi anni dagli utenti”.

1 KM DI AUTOSTRADA

GENERA ANNUALMENTE IN ITALIA RICAVI MEDI PER

1.150.000€

850.000€

DESTINATI ALLE CONCESSIONARIE

300.000€

DESTINATI ALLO STATO

[Fonte: Il Sole 24 Ore su dati di Bankitalia]

rinnovata senza bando anche se la concessionaria non ha mai terminato i lavori previsti e al momento non si vede la minima intenzione di procedere con la loro esecuzione, come era previsto dal contratto di appalto. Per questo chiediamo che le sia tolta la concessione”.

A rinverdire le speranze del presidente **Biraghi** e degli industriali cuneesi è giunta nei giorni scorsi la disposizione della Direttiva europea 23/2014 sui contratti di concessione autostradale che sancisce

il principio per cui la durata massima delle concessioni dev'essere normalmente limitata a non oltre 5 anni. Eccezionalmente può essere concessa per un periodo superiore, solo in funzione di lavori o servizi di grande entità richiesti al concessionario.

“La nostra può apparire una proposta provocatoria - conclude il numero uno degli industriali cuneesi -, ma è il minimo che i cittadini e gli imprenditori di questa provincia operosa e coraggiosa, meritano e si aspettano”. ■

REAZIONI LE POSIZIONI DEI SINDACI E DEI PARLAMENTARI CUNEESEI

POLITICI DIVISI NEL SOSTENERE LA RICHIESTA

Ma cosa pensano i politici della Granda della provocazione del presidente Biraghi? Abbiamo interpellato i sindaci delle 'sette sorelle' e alcuni parlamentari cuneesi. La maggior parte condivide la provocazione nella speranza che serva a far riaprire al più presto i cantieri. I pareri, tuttavia, sono diversi. Prima ad appoggiare l'iniziativa è stata la senatrice Patrizia Manassero. Non ha risposto il sindaco di Saluzzo Calderoni 'in quanto non a conoscenza dei dettagli della vicenda'.

REVOCA CONCESSIONE

Siete d'accordo nel revocare la concessione alla società concessionaria dell'At-Cn?

NO

BORGNA: "Revocare la concessione vuol dire intraprendere un percorso in contraddizione rispetto a ciò che è stato fatto fino ad oggi, rischiando di allungare ancora i termini di realizzazione della tratta".

MARELLO: "La provocazione è capibile, ma vorrei evitare la revoca perché attuarla significherebbe fare una nuova gara e trovare un'altra impresa che realizzi l'opera. La provocazione ci sta nella misura in cui la situazione si può smuovere".

CUSSA: "Temo che un atto estremo come la revoca finisca per allungare ancora i tempi di un'opera già vecchia prima di essere finita. Certo il Governo in qualche modo deve intervenire e in tal senso ben venga la provocazione".

Sì

MANASSERO: "Condivido la lettera del presidente di Confindustria Cuneo in cui si chiede al ministro Delrio di revocare la concessione alla società che gestisce l'autostrada Asti-Cuneo. Due mesi fa ho firmato un'interrogazione al ministro ribadendo la situazione di estrema precarietà".

VIGLIONE: "Sì perché l'At-Cn è una telenovela senza un lieto fine: un'opera di straordinaria importanza per la nostra provincia, stufa di essere trascurata. Le imprese e i cuneesi hanno il diritto di vedere terminato questo collegamento, stanchi della politica degli annunci. Finché la tratta non sarà completata la provincia continuerà a pagare un gap diventato insostenibile".

MONCHIERO: "La revoca potrebbe essere giusta, ma sarebbe opportuno aggiornare lo strumento della concessione, troppo sbilanciato a favore delle concessionarie. Sarebbe opportuno per i nuovi contratti coinvolgere in forma stabile e formale Regione e Comuni".

DAVICO: "Chi ha vinto la gara anni fa ha avuto onori, ma anche oneri. È ora di prendere provvedimenti evitando che il tratto autostradale che manca diventi pedana di scambio per altre situazioni, considerando che le concessionarie hanno più di una concessione".

OLIVERO: "Provocazione condivisibile. La vicenda dell'At-Cn va affrontata partendo dal principio che l'opera va conclusa a tutti i costi da parte di chi si è assunto tale onere".

APPOGGIANO LA PROVOCAZIONE MA NON SI SBILANCIANO

SORDELLA: "Qualsiasi iniziativa volta ad accelerare l'iter di un'opera fondamentale come l'Asti-Cuneo non posso che valutarla in modo positivo".

SIBILLE: "Apprezzo la provocazione, ma non vorrei che una revoca finisse per rallentare i tempi di completamento. La posizione unitaria del territorio dovrebbe indirizzarsi perché si arrivi al completamento dell'opera".

COSTA: "La proposta merita un'attenta riflessione. C'è l'esigenza di sbloccare questa vicenda che si trascina da anni senza prospettive. Non è accettabile che a fronte di impegni e percorsi definiti in modo chiaro si viva ancora questa situazione di stallo".



FEDERICO BORGNA

Sindaco di Cuneo



MAURIZIO MARELLO

Sindaco di Alba



CLAUDIO CUSSA

Sindaco di Savigliano



STEFANO VIGLIONE

Sindaco di Mondovì



DAVIDE SORDELLA

Sindaco di Fossano



BRUNA SIBILLE

Sindaco di Bra



MAURO CALDERONI

Sindaco di Saluzzo



PATRIZIA MANASSERO

Senatrice



GIOVANNI MONCHIERO

Senatore



ANDREA OLIVERO

Senatore
Vice ministro

ENRICO COSTA

Parlamentare



MICHELINO DAVICO

Parlamentare

**ABOLIZIONE /RIDUZIONE
DEL PEDAGGIO**
**Siete d'accordo nell'abolire il pedaggio autostradale
finché l'Asti-Cuneo non sarà finita?**
NO

BORGNA: "I pedaggi sono esageratamente alti, su questo punto bisogna riflettere. Eliminare il pedaggio, però, è una soluzione che incontrerebbe la volontà di molti, ma che non renderebbe finanziabile l'opera".

GUSSA: "I pedaggi sono necessari perché si porti a termine l'opera".

MONCHIERO: "Chi usufruisce dei tratti realizzati è giusto che paghi. Non pagare scoraggerebbe la messa in opera degli altri interventi".

Sì

MARELLO: "Il pedaggio è particolarmente sgradevole da Alba ad Asti, dove manca gran parte dell'At-Cn. Ritengo scandaloso pagare per quel tratto".

VIGLIONE: "Credo sia giusto battersi per una riduzione dei pedaggi, che oggi rendono l'autostrada Asti-Cuneo tra le più care in Italia".

OLIVERO: "Se la concessionaria non vuol procedere viola la sostanza della convenzione e legittima la richiesta che non debbano essere i cittadini a dover continuare a pagare per un intervento incompiuto".

DAVICO: "Esiste un piano di project financing, quindi riterrei più fattibile ridurre la tariffa allineandola agli standard medi delle altre tratte".

**APPOGGIANO LA PROVOCAZIONE
MA NON SI SBILANCIANO**

MANASSERO: "È evidente che amministratori, imprenditori e cittadini meritino delle risposte e, dunque, ben vengano posizioni anche provocatorie".

SIBILLE: "Sono per il no se il pedaggio è uno degli elementi del contendere per il ritorno dell'investimento del concessionario, sì se ciò ne consentisse un utilizzo più intenso. Non vorrei che una scelta di questo tipo finisse per ripercuotersi sulle possibilità di un rapido sblocco dei cantieri. Tuttavia, la parte già realizzata, in particolare il tratto Carrù-Cuneo, è davvero poco utilizzata quindi la questione va affrontata".

SORDELLA: "Il non pagamento è evidentemente una provocazione; consapevole di questo accolgo favorevolmente un'azione che permetta di sollecitare la situazione".

COSTA: "Anche sui pedaggi la proposta del presidente Biraghi merita senz'altro un'attenta riflessione".

PIÙ STIMOLANTE DI UN CAFFÈ AL GIORNO

**HARLEY-DAVIDSON® STREET™ 750, TUA CON 31€ AL MESE
SENZA INTERESSI (TAEG 1,78%) CON HARLEY | OWN™**

PRENOTA UNA PROVA SU STRADA DA HARLEY-DAVIDSON® ALBA



HARLEY-DAVIDSON® ALBA
via Alba-Barolo 97
12060 Castiglione Falletto (CN)
tel +39-0173 26 24 71
www.harleydavidsonalba.it
hd@harley-davidsonalba.com

HARLEY | OWN™ è offerto da Santander Consumer Bank. Alla fine del periodo di rateizzazione con HARLEY | OWN™ potrai decidere se cambiare, tenere o restituire la tua Harley® secondo le condizioni e limitazioni indicate da contratto. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale.

Esempio rappresentativo di finanziamento: H-D® Street™ 750 Vivid Black prezzo €7.800, anticipo €2.800; importo totale del credito €5.000 da restituire in 23 rate mensili ognuna di €31 ed una rata finale di €4.290; importo totale dovuto dal consumatore €5.097,01. TAN 0,00% (tasso fisso) - TAEG 1,78% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €0,01, istruttoria €0, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €3 cad. (bolli inclusi); imposta di bollo 16€. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/04/2015 al 30/06/2015. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.





CIRIO: "SULL'ASTI-CUNEO ROTTO UN SILENZIO ASSORDANTE"

Anche l'europarlamentare **Alberto Cirio** sposa la provocazione del presidente Biraghi: "Sull'Asti-Cuneo stavamo vivendo un silenzio assordante da parte delle istituzioni e forze politiche che da mesi non prendevano posizione su questo argomento. La lettera del presidente di Confindustria Cuneo ha rotto questo silenzio e mi auguro possa davvero avere un effetto dirimpente su una materia in cui tutti gli abitanti della provincia di Cuneo sono stati presi in giro da Governi che pur avendo colori politici diversi non hanno avuto la forza di realizzare quest'opera. Il capogruppo di Forza Italia di Alba, Carlo Bo, ha depositato in data 15 giugno una mozione che verrà discussa nel Consiglio comunale di Alba di fine giugno nel quale chiede al Consiglio di esprimersi a sostegno della posizione assunta dal presidente Biraghi e pertanto della revoca della concessione per inadempimento grave alla società concessionaria".

ANCHE DAI PICCOLI COMUNI GIUNGE SOSTEGNO ALLA PROVOCAZIONE

"Il nostro Comune appoggia e sottoscrive la lettera del presidente Biraghi - dice il sindaco di Trinità, **Ernesta Zucco** -. La nostra provincia da troppo tempo è tenuta ai margini dell'Italia ed i nostri politici intervengono troppo poco in difesa del nostro territorio".

COMITATO POPOLARE: "NO AI PEDAGGI"

C'è anche un comitato popolare che dà pieno appoggio alla presa di posizione del presidente Franco Biraghi. È il "Comitato popolare per la Ss231 e AT-CN", nato nel 2009 per mettere in sicurezza la strada statale 'divenuta pericolosissima' dopo che al casello di Govone hanno inserito il pedaggio. A capo del comitato c'è **Giuliana Rava**. "Finalmente c'è qualcuno al nostro fianco - dice -. Sono sette anni che il comitato cerca appoggio da qualche ente o istituzione. Non abbiamo mai trovato nessuno. Abbiamo consultato politici, inviato e-mail a sindaci, pochi ci hanno ascoltato". Anni fa il comitato aveva avviato una raccolta firme per chiedere all'Anas e alla società Asti-Cuneo una riduzione dei pedaggi sull'autostrada e la messa in sicurezza della statale. Una mossa che doveva servire a migliorare la sicurezza di mezzi e pedoni sulla statale 231 nel tratto tra Castagnito e Govone. "Finché si pagherà il pedaggio a Govone i mezzi pesanti continueranno a transitare sulla Ss231 e noi continueremo a rischiare e a respirare aria insalubre. I mezzi pesanti, escono prima di Govone, passano per il centro abitato e rientrano in autostrada dopo il casello, tutto per non pagare un pedaggio che tra l'altro è molto oneroso. Il presidente Biraghi è da lodare per questa battaglia. Noi, se servirà, saremo al suo fianco. Ci hanno preso per troppo tempo in giro. Sono 50 anni che aspettiamo l'autostrada, ora basta: si sospenda il pedaggio fino all'ultimazione dei tratti mancanti e si proceda con la revoca della concessione. Chiediamo infine l'installazione di postazioni fisse di autovelox sulla ss231 e la chiusura del casello di Govone".

UN NUOVO NETWORK PER I VOSTRI RIFIUTI

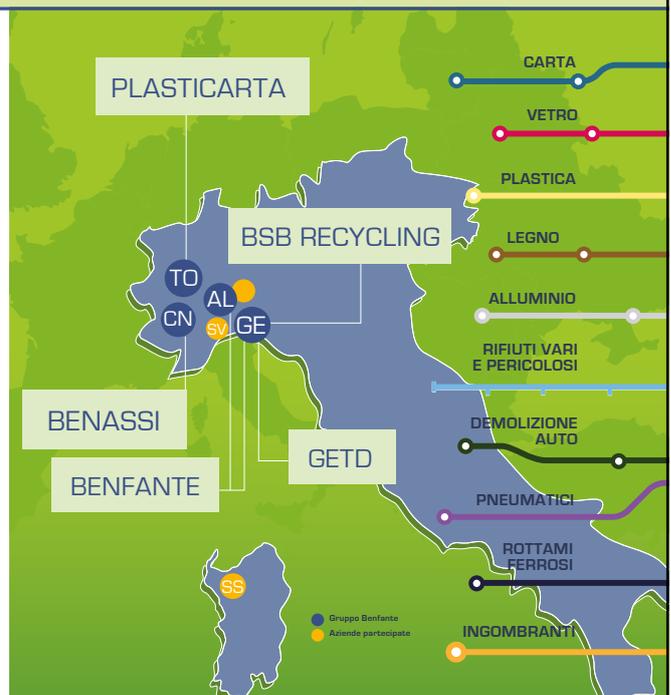
Un modo nuovo per dare **VALORE** alla vostra raccolta differenziata. Una nuova rete di servizi per l'ecologia per **LA RACCOLTA E IL RICICLO** rivolto alle aziende che vogliono differenziare in proprio, utilizzando il nostro servizio. Il rispetto delle regole a tutela dell'ambiente rappresenta anche un beneficio economico.

MENO RIFIUTI IN DISCARICA
VALORE AGGIUNTO DEL RECUPERO

MENO TASSE DA PAGARE

Riduzione delle aliquote **TARI/TASI** applicate sulle superfici delle aziende che dimostrano di differenziare in proprio

Un network per servire tutto il nord-ovest



Benassi Srl - C.so Canale 31/A - GUARENNE (CN) - info@benassiambiente.it - Tel. 0173 366931 - www.benassiambiente.it
 Benfante Spa - Via Gramsci, 2 - 16010 Sant'Olcese (GE) servizi@benfante.it - Tel. 010 9642459 - www.benfante.it
 Plasticarta srl - Via Sibona 34/36 10095 Grugliasco (TO) - info@plasticarta.net - Tel. 011 706676 - www.plasticarta.net



Il software ideale per la gestione dei rifiuti

Gestione normativa Rifiuti

Registro di carico/scarico, formulario, magazzino materie prime secondarie, MUD, scadenze, giacenze e limiti, DDT, fatture, contabilità e molto altro ancora...



- ✓ Scarica la demo
- ✓ Provala 30 giorni
- ✓ Scopri i suoi vantaggi


PRODOTTO ITALIANO

Informatica EDP srl

Strada del Lucchetto 2/B - 12045 FOSSANO (CN)

Tel. 0172 64 66 09 - Fax 0172 69 57 63

www.softwarerifiuti.com - info@informaticaedp.com

Molto all'italiana, si continuerà a far finta di niente, rimanendo nella consueta incertezza del diritto e del dovere che spesso induce a comportamenti che definiremmo opachi. A rimetterci, come sempre, la parte sana dell'economia, cioè le aziende, le più penalizzate senza buone e chiare leggi a monte. Come quella targata Unione europea. Il riferimento è al nuovo sistema europeo di classificazione dei rifiuti che ha cambiato un'altra volta le regole che le aziende italiane devono rispettare e che potrebbe trasformare in pericolosi rifiuti che fino a ieri non lo erano e viceversa, senza peraltro dare nemmeno il tempo alle nostre imprese di adeguarsi. La norma, infatti, è entrata inderogabilmente in vigore lo scorso 1° giugno e le aziende sono quindi già soggette a possibili sanzioni. Ma oltre al danno di una legge di difficile applicazione, ecco anche la beffa.

LEGGI SU LEGGI, NORME SU NORME

La nuova classificazione imposta dall'Ue è arrivata solo tre mesi e mezzo dopo l'ultimo cambiamento del 18 febbraio scorso, data in cui era entrata in vigore la nuova classificazione dei rifiuti introdotta con il decreto Competitività (decreto legge n. 91/2014 convertito con modificazioni con legge n. 116/2014 in vigore dal 21 agosto 2014). "Non è concepibile che in ogni momento vi sia una nuova norma a cui le nostre aziende devono adeguarsi per non incorrere in sanzioni - taglia corto il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. La colpa di questa ennesima follia burocratica è del Governo. Quando ha dato il via libera alla classificazione dei rifiuti introdotta con il decreto Competitività sapeva benissimo che le norme sarebbero andate in contrasto con le regole europee entrate in vigore il 1° giugno; non a caso erano stati presentati molti emendamenti. Ma il Governo ha voluto lo stesso procedere creando un grave danno alla nostra economia, accanendosi ancora una volta contro le aziende, non facendole più lavorare".

Il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 2014/955/Ue sono in vigore dal 1° giugno, solo tre mesi e mezzo dopo l'ultimo cambiamento del decreto Competitività

SPAURACCHIO SISTRI

Nel dettaglio, con l'entrata in vigore della norma, le aziende dovranno controllare se tutti i codici rifiuti pericolosi e quelli (cosiddetti) "a specchio" devono essere riclassificati sulla base dei nuovi criteri. È quindi necessario verificare se l'analisi del rifiuto di cui si è in possesso può essere integrata/aggiornata; procedere con la rideterminazione delle caratteristiche di pericolo sulla base dei nuovi criteri e riportare la nuova codifica delle pericolosità su formulari, Sistri, registri di carico/scarico. In questi giorni le imprese si stanno

L'UNIONE EUROPEA CAMBIA LE REGOLE
NUOVI COSTI E ONERI BUROCRATICI PER LE AZIENDE

NEMMENO SUGLI SCARTI C'È CERTEZZA

RI FIU TI

“La colpa di questa follia burocratica è del Governo che ha voluto procedere nonostante fosse imminente l'entrata in vigore delle norme Ue. Ha creato un grave danno alle aziende e alla nostra economia”

dunque adeguando, non senza affanni, a una nuova rivoluzione che ha richiesto un altro sforzo da parte degli operatori della filiera dei rifiuti al fine di applicare correttamente le nuove norme, anche per evitare le sanzioni previste in caso di errori nella classificazione degli scarti di lavorazione. **I rifiuti speciali prodotti dalle aziende, infatti sino ad oggi classificati come non pericolosi, potrebbero restare tali, ma anche essere riclassificati e diventare pericolosi** - sottolinea **Daniele Bertolotti**, responsabile dell'area Sicurezza e Ambiente di Confindustria Cuneo -. Ma la nuova normativa modifica anche i codici di pericolo, oltre a rimodulare alcune caratteristiche dei rifiuti, come le definizioni di rifiuto “nocivo” e rifiuto “tossico”. E proprio sul fronte dei rifiuti pericolosi le aziende palpitano. **Un altro spauracchio, infatti, è che nel passaggio da non pericolosi a pericolosi, i rifiuti potrebbero rientrare nel campo di applicazione del Sistri, il fallimentare Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti costato già 2 milioni e 200mila euro alle aziende cuneesi, varato dall'Italia 5 anni fa, non funzionante, di cui Confindustria Cuneo ha già chiesto più volte l'abolizione e sulla cui gestione il Governo sembra tuttavia intenzionato a fare un nuovo bando nonostante l'appalto sia in scadenza a fine anno.**

BUROCRAZIA E COSTI AGGIUNTIVI

Per le aziende lo scenario non è roseo. Ci sono costi aggiuntivi di adeguamento alla nuova normativa e lo scoglio dato dalla farraginosità della normativa stessa, in quanto la nuova classificazione sostituisce un allegato del Codice ambientale che contiene attualmente

l'Elenco europeo dei rifiuti (CER), con una nuova lista, che tiene conto dei criteri di classificazione e della terminologia usati nel cosiddetto regolamento CLP (regolamento Ce numero 1272/2008), che disciplina la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle miscele e delle sostanze pericolose. Insomma, una riclassificazione talmente incomprensibile che nonostante le aziende faranno di tutto per rispettarla, è facile che non ci riusciranno e rischieranno di venire comunque multate. Sulla complessità applicativa e interpretativa della norma sono convenuti esperti di alto rango invitati nei giorni scorsi dalla Confindustria Cuneo a fare chiarezza in un convegno appositamente pensato per fare chiarezza. **“Siamo di fronte ad una vera rivoluzione che crea una serie di complicazioni e preoccupazioni per le nostre imprese** - aggiunge Daniele Bertolotti -, chiamate ancora una volta a far fronte all'ennesimo ‘colpo di coda’ del legislatore. Noi siamo a disposizione ▶

L'APPROFONDIMENTO

Una folta platea di imprenditori, rappresentanti di azienda e operatori della filiera dei rifiuti ha preso parte giovedì 4 giugno, in Confindustria Cuneo, al convegno sulla nuova classificazione dei rifiuti dettata dall'entrata in vigore, dal 1° giugno scorso, dei provvedimenti dell'Ue.



► per fornire aiuto, ma per le aziende più strutturate il consiglio è quello di formare periodicamente personale in grado di occuparsi di quello che è a tutti gli effetti un problema, perché la responsabilità del rifiuto è dell'azienda che lo produce. **Le aziende dovranno espletare molte pratiche burocratiche, complice la complessità della nuova norma. Non solo. Dovranno anche sostenere dei costi per adempiere alla normativa: bisognerà rivalutare i rifiuti prodotti e riclassificarli.**

Per certi rifiuti, in particolare, saranno necessarie delle prove per determinare le sostanze in essi contenute e procedere così alla loro classificazione. "Se l'economia italiana non va avanti è per casi come questi - conclude Biraghi -. In Italia ci sono troppe leggi e norme. Senza dimenticare che quelle nuove non cancellano mai quelle vecchie, ma si aggiungono ad esse e le integrano, spesso contraddicendosi. **Siamo una nazione in cui non esiste certezza di diritto, in nulla". ■**

I CONSIGLI DI CONFINDUSTRIA CUNEO PER ADEMPIERE ALLA NORMATIVA UE

Qualora l'azienda produttrice iniziale di rifiuti si trovi nelle condizioni di dover modificare i codici CER e le classi di pericolo, deve considerare le conseguenze sui seguenti aspetti gestionali: registri, formulari, Mud, deposito temporaneo, qualifica gestori rifiuti, trasporto transfrontaliero per recupero, Sistri e albo gestori. Ecco un utile vademecum su come comportarsi nel passaggio da rifiuto pericoloso a non pericoloso e viceversa:

	CASO 1	CASO 2
	Un rifiuto diventa pericoloso	Un rifiuto diventa NON pericoloso
REGISTRO DI CARICO E SCARICO RIFIUTI	La normativa non fornisce istruzioni, ma pare ragionevole continuare la gestione del registro, modificando gli eventuali carichi non scaricati, indicando nel campo note i motivi della variazione. Nelle nuove registrazioni inserire il nuovo codice CER e compilare il campo 'Classi di pericolosità'	Come a fianco, non indicando più classe di pericolosità. Se il rifiuto è classificato pericoloso assoluto bisogna comunque verificare le classi di pericolo. In caso di tenuta informatica del registro occorre verificare col fornitore che il programma consenta di gestire i cambiamenti e come.
FORMULARI	Nei nuovi formulari inserire il nuovo codice CER e compilare il campo 'caratteristiche di pericolo'. Verificare se il rifiuto è assoggettato a norme ADR/RID sul trasporto merci pericolose.	Nei nuovi formulari inserire il nuovo codice CER. Se il rifiuto è classificato pericoloso assoluto bisogna comunque verificare le classi di pericolo. In caso di tenuta informatica del formulario occorre verificare col fornitore che il programma consenta di gestire i cambiamenti e come.
MUD	Il MUD verrà compilato consuntivando come sempre i dati del registro. Può comportare obbligo ex novo di MUD se è il primo rifiuto pericoloso e l'azienda ha più di 10 dipendenti.	Il MUD verrà compilato consuntivando come sempre i dati del registro. Può comportare la cessione dell'obbligo del MUD se era l'unico rifiuto pericoloso e l'azienda ha meno di 10 dipendenti.
DEPOSITO TEMPORANEO	Se il produttore dei rifiuti si avvale del 'deposito temporaneo' occorre verificare l'impatto del nuovo scenario nel caso si sia scelto il criterio quantitativo, in particolare nel caso in cui il deposito venga tenuto non oltre un anno, condizione ammessa se l'insieme dei rifiuti pericolosi presenti nel sito non supera il volume di 10 mc.	Poteniale maggiore facilità della gestione del deposito temporaneo. In ogni caso, verificare la cartellonistica dei rifiuti in deposito temporaneo in funzione delle eventuali modifiche dei codici e soprattutto delle nuove classi di pericolo.
QUALIFICA GESTORI RIFIUTI	Occorre verificare se il nuovo codice CER è compatibile con i titoli autorizzativi dei trasportatori, recuperatori, smaltitori utilizzati	Occorre verificare se il nuovo codice CER è compatibile con i titoli autorizzativi dei trasportatori, recuperatori, smaltitori utilizzati.
TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO	Se il rifiuto è in lista verde occorre verificare se passa in lista ambra e quindi in procedura di notifica. Se il rifiuto era già in lista ambra occorre aggiornare la notifica.	Se il rifiuto rimane in lista ambra occorre aggiornare la notifica. Se il rifiuto passa in lista verde la procedura si semplifica. In tutti i casi occorre verificare se il recuperatore ha ancora titolo a ricevere il rifiuto.
SISTRI - GESTIONE DEL RIFIUTO	Sul portale del SISTRI (www.sistri.it) è stata pubblicata una procedura relativa alle modalità operative previste per l'adeguamento della classificazione dei rifiuti alle nuove disposizioni normative.	L'iscrizione/gestione con SISTRI diventa volontaria.
ALBO GESTORI	Modificare l'iscrizione all'albo sapendo che si possono trasportare fino a 30 kg/giorno di rifiuti.	Modificare l'iscrizione all'albo sapendo che si possono trasportare rifiuti in quantità illimitata.



Per ogni esigenza e informazione sono a disposizione i numeri di telefono **0171/455.408** e **0171/455.585**. I tecnici dell'area Sicurezza e Ambiente forniranno alle aziende tutte le indicazioni per ottemperare a quanto previsto dalla normativa.



VEICOLI • BATTERIE ESAUSTE • FILTRI OLIO • IMBALLAGGI • FERRO • GHISA • RAME • ACCIAIO • ALLUMINIO • OTTONE • ZINCO • BRONZO • PIOMBO • CAVI SOTTO GUAINA • CARTA • RAE • V

Servizio raccolta e microraccolta per officine, carrozzerie, elettrauto, idraulici, elettricisti.
Raccolta, trasporto e smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso.
Autodemolizioni – Demolizioni veicoli industriali e agricoli.

FeRviva
Rottamisrl
Raffineria metalli centro demolizioni

Borgo San Dalmazzo (CN) Tel. 0171.269676 • Boves (CN) Tel. 0171.386760 • info@ferviva.it • www.ferviva.it



DAL 1964 LA NOSTRA STORIA SI RACCONTA CON I RISULTATI

La forza della tecnologia Merlo risiede nella capacità di realizzare macchine avanzate che trasformano il modo stesso di lavorare.

Tutto è finalizzato ad offrire sicurezza, comfort e prestazioni. È per questo che ogni modello stabilisce un primato, una supremazia fatta di design, di potenza, di attenzione all'uomo ed all'ambiente, in una sfida umana e tecnologica continua, dal 1964.

Merlo vince il premio
macchina dell'anno 2015
e la **medaglia d'oro** a INTERMAT!



EUROPA

Monica Arnaudo

C'È POCO DA RIDERE...

Presidente del Consiglio e Ministri hanno sfoderato sorrisi soddisfatti e compiaciuti. Ma le raccomandazioni Ue disegnano una situazione tutt'altro che positiva. Per l'Europa sono ancora tante le criticità e i progressi da fare. Si tratta forse del solito teatrino della politica che vuole venderci una versione della vicenda tutta "rose e fiori"?



LE RACCOMANDAZIONI DELL'UE ALL'ITALIA
PROGRESSI LIMITATI O RINVIATI IN MOLTI SETTORI

CARA ITALIA NON TI RESTA CHE PIANGERE

LA STAMPA

Primo piano La ripresa

Crescita. L'Italia riaggancia l'Europa

L'Italia ritorna fuori dalla recessione. La ripresa italiana? Berlino prescrive. Si dice finalmente. Pochi soddisfatti per il giudizio di Bruxelles. Comunque, in Europa c'è un'alternanza di luci e

L'Italia è fuori dalla recessione
Via libera Ue ai conti pubblici

Esiste il bilancio della Ue e il premier: "Pessimo affare". Ma forse

CORRIERE DELLA SERA

L'Italia e l'Europa
Le novità

Ue ok alla flessibilità per l'Italia
Ancora sul bilancio eccessivo sul debito e necessari monitorare le misure decisive

Il Sole
24 ORE

Media e politici le hanno accolte con entusiasmo e soddisfazione, ci hanno raccontato che l'Europa ha promosso l'Italia e le proposte avanzate per uscire dalla crisi e rimetterci al passo con gli altri Paesi. **In realtà, se andiamo a leggere nel dettaglio le raccomandazioni che l'Ue ha inviato al Governo, la situazione appare tutt'altro che positiva.** Siamo molto lontani della promozione, se non bocciati, sicuramente rimandati su molti punti.

“Nel complesso - si legge nella relazione della Commissione Europea - l'Italia ha compiuto qualche progresso nel dar seguito alle raccomandazioni del 2014.

Tuttavia, in molti settori i progressi sono stati limitati e a volte rinviati. **Limitati sono stati i progressi in materia di lotta contro la corruzione e di superamento delle strozzature infrastrutturali. La revisione della spesa (spending review) non fa ancora parte del normale processo di bilancio, e anche il programma di privatizzazioni ha subito ritardi nel 2014”.** L'obiettivo è ancora lontano e il lavoro da fare tanto. L'Europa ci chiede di “assicurare l'attuazione piena e tempestiva di queste raccomandazioni”, staremo a vedere come l'Italia deciderà di affrontare le richieste arrivate da Bruxelles.

PRIVATIZZAZIONI, RIDUZIONE DEL DEBITO E RIFORMA FISCALE ENTRO SETTEMBRE 2015

L'Europa ci raccomanda di attivare, in modo rapido e accurato, il programma delle privatizzazioni, ricorrere a entrate straordinarie per ridurre ulteriormente il debito e applicare i decreti attuativi della Riforma fiscale entro settembre 2015. Si rendono necessarie, nel breve termine, misure strutturali per raggiungere un aggiustamento fiscale di almeno lo 0,25% del Pil nel 2015 e dello 0,1% nel 2016. Le indicazioni scaturiscono dalla valutazione dei progressi registrati dopo le raccomandazioni dello scorso anno, progressi che l'Ue ha definito limitati. Resta alto l'onere fiscale ed eccessivamente elevati il numero e la portata delle agevolazioni fiscali, principalmente le aliquote ridotte dell'Iva. Particolar-

PROGRAMMA DI PRIVATIZZAZIONI

0.7

OBIETTIVO
da raggiungere

mente necessaria anche una revisione dei valori catastali obsoleti. I risparmi di bilancio sulla spesa pubblica sono risultati inferiori a quanto previsto dal programma nazionale di riforma 2014 e, anche in materia di gestione dei fondi europei, persistono gravi carenze. "Nonostante il previsto contributo allo sforzo di riduzione del debito, cruciale per l'Italia, l'attuazione dell'ambizioso programma di privatizzazioni presentato dalle autorità italiana ha subito un certo ritardo nel 2014 - si legge

0.2

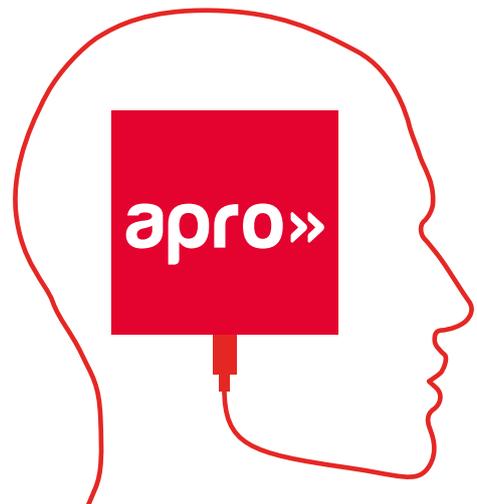
OBIETTIVO
raggiunto nel 2014

nella relazione - di conseguenza i proventi delle privatizzazioni sono stati pari allo 0,2 del Pil, al di sotto dell'obiettivo dello 0,7% all'anno". Il debito continua ad essere uno squilibrio eccessivo che richiede misure decisive e monitoraggio specifico. "In base alla valutazione del programma di stabilità e tenuto conto delle previsioni di primavera 2015 - commenta l'Europa -, il Consiglio è del parere che vi sia il rischio che l'Italia non ottemperi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita".

MOTORE DI SVILUPPO



molto di più!



www.aproformazione.it

Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN) Tel. 0173.28.49.22 - informa@aproformazione.it
Via dei Prati, 16 - 14053 Canelli (AT) Tel. 0141.83.22.76 - so.canelli@aproformazione.it

DATI PREOCCUPANTI SUL MERCATO DEL LAVORO E SULLA SCUOLA

Capitolo nero è quello dedicato al lavoro: la contrattazione di secondo livello in Italia è ancora appannaggio soltanto di una minoranza di imprese, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro rimane una delle più basse d'Europa, la disoccupazione giovanile ha quasi raggiunto il 43% nel terzo trimestre del 2014 e la percentuale di giovani tra i 15 e i 24 anni che né lavora, né è impegnata in corsi di studio o di formazione è la più elevata dell'Unione. Risulta occupato solo il 54,6% delle persone tra i

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

nel terzo trimestre 2014

43%

tra i 15 e i 24 anni

15 e 34 anni che hanno concluso l'istruzione terziaria (media europea 78,6%). La Commissione raccomanda di adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione, la revisione degli accordi contrattuali e dei salari, l'equilibrio vita-lavoro e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro. Non è certo più rosea la situazione nel settore scuola. Il sistema d'istruzione è ancora caratterizzato da risultati scolastici inferiori alla media europea e da tassi di abbandono scolastico relativamente elevati. Per combattere la disoccupazione giovanile, l'Italia dovrebbe adottare ed attuare la riforma della scuola e allargare l'educazione terziaria professionale.



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È ANCORA GRAVATA DA SIGNIFICATIVE INEFFICIENZE

Tasti dolenti: pubblica amministrazione e giustizia. "La pubblica amministrazione italiana è ancora caratterizzata da significative inefficienze che gravano sul contesto imprenditoriale e sulla capacità del Paese di attuare efficacemente le riforme", ci dice l'Europa. Non è ancora stata completata una riforma complessiva in materia di ricambio del personale, mobilità e retribuzioni, così come non è stata effettuata la riforma dei termini di prescrizione, ritenuta un caposaldo della lotta contro la corruzione (da attuare entro metà del 2015) e la lunghezza dei procedimenti rimane un grave problema.

SERVE UN PIANO STRATEGICO SU PORTI E LOGISTICA PER GARANTIRE MIGLIORI COLLEGAMENTI

Dobbiamo migliorare i collegamenti tra i porti e l'entroterra, ci rimprovera la Ue, i passi in avanti fatti in questa direzione sono infatti ritenuti solo parziali. L'Europa quindi raccomanda di adottare il piano strategico per porti e logistica al fine di contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti e di garantire la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi Ue.

È IL MOMENTO DI ATTUARE L'AGENDA DELLA SEMPLIFICAZIONE

Erriviamo a una delle parole chiave nel programma del Governo Renzi, la semplificazione. Bruxelles chiede all'Italia di attuare l'agenda della semplificazione per il 2015-2017 al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi, adottare misure che migliorino la concorrenza in tutti i settori e garantire, entro la fine del 2015, la rettifica di tutti i contratti di servizi pubblici locali non in regola.

MISURE DI RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO ENTRO FINE ANNO

Dalla fine del 2008 la quota dei crediti deteriorati del settore bancario italiano è aumentata vertiginosamente, principalmente in relazione alle esposizioni delle banche verso le imprese. Ci viene chiesto di adottare, entro la fine del 2015, misure di ristrutturazione e consolidamento del settore bancario italiano che risolvano il problema delle debolezze che permangono nella governance delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni e operazioni che accelerino il processo di riduzione dei crediti deteriorati. ■

LE PROSSIME FASI

Le raccomandazioni specifiche per Paese saranno discusse dai ministri dell'Ue, prima di essere approvate dai capi di Stato e di Governo il 25 e 26 giugno e adottate formalmente a luglio. Spetterà poi agli Stati membri attuarle includendole nelle politiche e nei piani di bilancio nazionali per il 2015-2016.

- Servizio completo per la realizzazione della **piscina**: dallo studio di fattibilità al preventivo, dalla costruzione della vasca al servizio post vendita.
- Progetti finalizzati ad uso **privato o pubblico**: la piscina per la casa, per l'agriturismo, per il parco acquatico.
- Non solo piscine, ma anche **centri benessere**: spa idromassaggio, saune e bagni turchi.

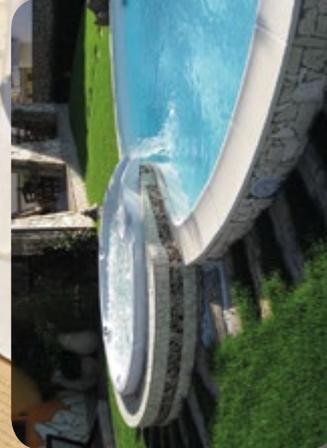
📍 Loc. Piana n.55/P - Verduno (CN)
☎ Tel: 0173/615 649
📧 www.piscineacquaform.it
✉ info@acquaform.it



Grazie all'innovativo metodo costruttivo ISOBLOK, piscine interrate di forma lineare o curva possono essere realizzate in tempi brevi e si adattano a qualsiasi tipo di terreno.



Arricchire e personalizzare la piscina è molto semplice con la Spa idromassaggio Regina e la vasta gamma di accessori quali scalette, trampolini, getti d'acqua.



Le piscine in legno si adattano ai giardini più diversi, ambientandosi molto bene nel verde del vostro giardino, anche in spazi piccoli.

ECO REATI

Paolo Ragazzo

“**L**a nuova legge sui reati ambientali è scritta male, contiene termini eccessivamente generici che danno luogo a interpretazioni da parte della magistratura e degli organi di controllo, togliendo ogni certezza del diritto alle imprese e ai cittadini”. Il presidente di Confin-

DALLA NORMATIVA EUROPEA ALLA LEGGE ALL'ITALIANA
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DELITTI CONTRO L'AMBIENTE

L'UNICA COSA CHIARA È CHE SI VA IN CARCERE

**FRANCO
BIRAGHI**

Presidente
Confindustria Cuneo

Sono stati introdotti nel codice penale italiano diversi nuovi reati ambientali, ma la legge non dà certezza di diritto ed è soggetta a interpretazioni

dustria Cuneo, **Franco Biraghi**, è critico nei confronti della legge n. 68 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 28 maggio scorso, contenente

‘Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente’. “Questa incertezza avrà effetti devastanti se si considera che la legge ha introdotto nel codice penale alcuni nuovi reati ambientali che, a differenza di quanto accade in molti Paesi dell’Ue, prevedono un periodo di reclusione per chi inquina - continua Biraghi -. Non contesto, tuttavia, il contenuto di questa legge, ma ancora una volta il *modus operandi* dell’Italia, che nel recepire una direttiva europea la inasprisce, rendendola meno chiara. Se il reato diventa penale bisogna che la legge non sia soggetta a interpretazioni”.

Il nuovo testo introduce i reati di inquinamento e disastro ambien-

LE RIPERCUSSIONI

RISCHIO INQUINAMENTO E DISASTRO AMBIENTALE ANCHE PER GLI AGRICOLTORI

Alla notizia dell’approvazione del disegno di legge in questione, parte del mondo agricolo ha esultato avendo sostenuto, insieme ad altre forze sociali, l’approvazione del testo. Ma siamo sicuri che gli agricoltori abbiano così tanti motivi per festeggiare?

Il presidente **Franco Biraghi** porta un paio di esempi che fanno riflettere su come questa legge, scritta in modo non chiaro, susciti numerosi dubbi di applicazione e potrebbe interessare, eccome, anche gli operatori dell’agricoltura: “Un’interpretazione restrittiva della norma - dichiara -, potrebbe punire da 2 a 6 anni di reclusione per il reato di inquinamento ambientale qualsiasi agricoltore che, nel coltivare cereali, alberi da frutta o vigneti, utilizzi diserbante o fertilizzanti chimici. Questi prodotti, infatti, con le piogge vengono sversati nei fossi, quindi penetrano nel terreno, e potrebbero provocare, secondo come scrive la legge, ‘una compromissione o un deterioramento significativi delle acque o dell’aria o di porzioni estese o significative del suolo’. Ancora più grave, poi, sarebbe la pena se l’accusa per gli

agricoltori fosse quella di provocare abusivamente ‘un’alterazione irreversibile dell’equilibrio di un ecosistema’. La legge ascrive, infatti, quest’accusa nel reato ambientale e la punisce con la reclusione da 5 a 15 anni”.

È quindi evidente che nella scrittura della norma il legislatore ha prefigurato una serie di eventi e situazioni che desta non pochi dubbi circa la possibile applicazione anche nel campo del settore agricolo. Le definizioni estese e indefinite del provvedimento normativo offrono un campo di applicazione sproporzionato.

“L’inquinamento agricolo deriva infatti dall’immissione nei corsi d’acqua e nel terreno di fertilizzanti chimici (ricchi di fosfati e nitrati), pesticidi (insetticidi e diserbanti) e liquami delle stalle - conclude Biraghi -. Lo scarico di fertilizzanti chimici in fiumi, laghi e mari può causare fenomeni di compromissione e deterioramento. Più grave è l’immissione dei pesticidi che, essendo poco biodegradabili, si depositano e si concentrano nei corsi d’acqua distruggendo varie forme di vita”.

MANO PESANTE CON CHI SGARRA		
Reato	Descrizione	Sanzione
Inquinamento ambientale	Chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: <ul style="list-style-type: none"> delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. 	Reclusione da 2 a 6 anni e multa da 10.000 a 100.000 euro
Inquinamento ambientale e danni alla persona	Chiunque cagiona una lesione personale di durata superiore a 20 giorni, grave, gravissima o morte come conseguenza non voluta dell'inquinamento ambientale	Reclusione da 2 anni e 6 mesi a 10 anni
Disastro ambientale	Per disastro ambientale si intende: <ul style="list-style-type: none"> un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali l'offesa all'incolumità pubblica in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della sua compromissione o dei suoi effetti lesivi o per il numero delle persone offese o esposte a pericolo 	Reclusione da 5 a 15 anni
Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	È punito chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene o trasferisce materiale di alta radioattività. Punito anche il detentore che abbandona tale materiale o se ne disfa illegittimamente. Il reato prevede due aggravanti quando l'evento causa: <ul style="list-style-type: none"> la compromissione o il deterioramento dell'ambiente; pericolo per la vita o l'incolumità delle persone. 	Reclusione da 2 a 6 anni e multa da 10.000 a 50.000 euro
Impedimento del controllo	La norma punisce chiunque impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientale e in materia di sicurezza e igiene del lavoro, o ne compromette gli esiti ponendo in essere una condotta che neghi l'accesso, predisponga ostacoli o muti artificiosamente lo stato dei luoghi.	Reclusione da 6 mesi e 3 anni
Omessa bonifica	La norma punisce chiunque essendovi obbligato per legge, per ordine del Giudice o della pubblica Autorità non provvede alla bonifica, ripristino o recupero dello stato dei luoghi.	Reclusione da 1 a 4 anni e multa da 20.000 a 80.000 euro

DANIELE BERTOLOTTI

Responsabile Area Sicurezza
Ambiente di Confindustria Cuneo

L'uso dell'avverbio 'abusivamente' nel testo di legge altro non è che una criticità per le nostre imprese: creerà dubbi interpretativi e probabili dispute giudiziarie

tale, i delitti colposi contro l'ambiente, il traffico e l'abbandono di materiale radioattivo, il reato di omessa bonifica e quello di impedimento al controllo.

I primi due in particolare interessano il mondo produttivo, non solo industriale. Il reato di inquinamento ambientale punisce chiunque "abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e

misurabili: delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna". In questo caso la legge prevede da 2 a 6 anni di reclusione e una multa da diecimila a centomila euro. Sono previste aggravanti in caso il danno abbia provocato anche lesioni o morte di una o più persone. Rientra invece nel disastro ambientale "l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo". Chiunque "abusivamente" provoca un disastro ambientale è punito con la reclusione da 5 a 15 anni.

Sono previste pene più severe se il reato avviene in aree protette.

Ma è anche l'utilizzo frequente di termini vaghi a non convincere. Ecco un esempio. "L'uso dell'avverbio 'abusivamente', da alcuni considerato un 'compromesso' con il mondo delle imprese, perché considera punibili solo quelle aziende che inquinano, ma che non dispongono delle necessarie autorizzazioni ambientali - spiega **Daniele Bertolotti**, responsabile dell'area Sicurezza e Ambiente di Confindustria Cuneo -, altro non è che una criticità per le nostre imprese, in quanto rende la norma non chiara con conseguenti dubbi interpretativi e probabili dispute giudiziarie". Se la volontà di punire gli 'ecoreati' trova tutti d'accordo, il sistema adottato dallo Stato italiano ancora una volta non convince. Risultato: una nuova legge si aggiunge al cumulo di norme che già compongono l'ordinamento giuridico italiano. ■

H2O

Ilaria Blangetti

Il settore idroelettrico, fortemente legato agli enti pubblici, è penalizzato dal clima d'incertezza nato dopo la riforma delle Province. Progetti al palo e lunghi tempi di attesa si sommano ad una burocrazia già imbarazzante

Una riforma, quella delle Province, con non piace praticamente a nessuno e che ha generato un sistema di incertezza che grava sui lavoratori dell'ente, certo, ma anche sulle imprese e su tutta la collettività. Ne è un esempio il settore idroelettrico, fortemente legato, per sua natura, agli enti territoriali dai quali "dipende" per compiere molte delle prati-



ENERGIA PROGETTI CENTRALINE IDROELETTRICHE

PRATICHE FERME PER I TAGLI SULLE PROVINCE

che necessarie alla realizzazione delle opere. Ma i tagli hanno colpito anche l'Ufficio Acque e quello di Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, penalizzando fortemente l'attività degli imprenditori e ovviamente dei dipendenti. "I tempi per le pratiche sono sempre stati lunghi per l'eccesso di burocrazia, ma ora rischiano di diventare biblici - commenta **Carlo Simondi**, titolare della Sirp Energia di Bernezzo -. Personale ridotto, mancanza di risorse economiche per le esigenze più banali, un'incertezza che non

aiuta la serenità degli uffici: oggi la Provincia si presenta così e questo non permette ad attività come la nostra, che si basano su settori di competenza provinciale e regionale, di lavorare. Già in un periodo normale la normativa in materia si presenta articolata con pratiche molto attente e accurate, che si traducono in lunghi tempi d'attesa che ora si stanno trasformando in anni, forse lustri. **Al momento contiamo un centinaio di pratiche di autorizzazione di centraline idroelettriche ferme negli uffici provinciali, con il rischio di un progressivo blocco dei progetti di nuove centrali, magari già in attesa da tempo. La situazione è destinata, se questi sono i presupposti, solo a peggiorare ulteriormente**".

"In un momento economico non facile tutto ciò grava pesantemente su noi aziende, ma anche su tutto l'indotto che lavora a questi progetti - continua Simon-

9 milioni €

Introito annuale della Regione Piemonte dai canoni relativi alle acque pubbliche

Quello delle centraline idroelettriche è solo un esempio dei tanti settori che "dipendono" dagli enti territoriali per effettuare le pratiche necessarie per compiere i progetti. Con la riforma, ora tradotta in meno personale, tutto diventa più complicato.

tri di costo, non le Province, che sono istituzioni storiche e per natura vicine al territorio". **"Siamo solidali con i dipendenti provinciali che stanno attraversando un periodo non facile"** - conclude Simondi -. In una lettera alle istituzioni regionali hanno messo in evidenza la situazione, le problematiche e hanno avanzato soluzioni".

Nello scritto i dipendenti dell'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo chiedono che, "nell'ambito del riordino delle competenze regionali e provinciali, la Regione considerato che già attualmente la maggior parte della Gestione del Demanio Idrico è riconducibile a se stessa, proceda alla riunificazione delle competenze sotto la sua giurisdizione - e che pertanto tutta la materia delle acque venga gestita direttamente dalla Regione Piemonte - come peraltro già operato dalle altre Regioni italiane - nell'ottica dello snellimento burocratico, della semplificazione



CARLO SIMONDI

Sirp Energia srl
(Bernezzo)

In un momento economico non facile tutto ciò grava pesantemente su noi aziende, ma anche su tutto l'indotto che lavora a questi progetti. In più non abbiamo direttive precise su cosa accadrà dopo

e della riduzione della spesa pubblica". "Facciamo presente - conclude la lettera - che dall'introito dei canoni relativi alle acque pubbliche la Regione Piemonte incassa annualmente circa 9 milioni di euro, sicuramente di gran lunga sufficienti per l'assorbimento del relativo personale". ■

di -. **In più non abbiamo direttive precise su cosa accadrà dopo e ci chiediamo come gli uffici di competenza verranno 'traslati' in Regione.** Rimango dell'idea che si è fatto esattamente il contrario di ciò che andava fatto: andavano abolite le Regioni, enormi cen-

Di Daikin Emura... t'innamori in un attimo.

DAIKIN
emura

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS
Più responsabili, insieme
SOLO DA DAIKIN AEROTECH IL CLIMA È A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0% TAE 0%)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/07/2014 al 31/03/2016 come da esempio rappresentativo. Prezzo del bene € 2000, Tan fisso 0% Taeg 0%, in 12 rate da € 166,66 spese e costi accessori azzerati Importo totale del credito € 2000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2000. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati Daikin aderenti all'iniziativa operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

Dal 1° dicembre 2014 Daikin ti offre **2 anni di garanzia gratuita in più** con **KIZUNA** che, solo presso i negozi Daikin Aerotech, diventano **6 anni di garanzia totale**.

Verifica sul sito daikin.it i climatizzatori che beneficiano della garanzia Kizuna e la data di scadenza dell'offerta.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

R&C
IMPIANTI

Show-room: Via Sant'Agostino, 26/A • MONDOVÌ • Tel. 0174 330509
Uffici: Viale Regina Elena, 122/C • FOSSANO • Tel. 0172 694489
info@recimpiantifossano.com

PA

Paolo Ragazzo

Nonostante i numerosi emendamenti in commissione Affari Costituzionali alla Camera, la legge delega di Riforma della Pubblica Amministrazione procede nel suo iter parlamentare mantenendo fermi i suoi capisaldi. Tra questi c'è la progressiva abolizione della figura del segretario comunale e provinciale, storico presidio della legalità e garanzia dell'autonomia dell'amministrazione nei confronti dell'autorità politica. "Il ruolo dei segretari è sempre stato fondamentale per il buon funzionamento delle

FRANCO BIRAGHI

Presidente di
Confindustria Cuneo

Il loro ruolo è sempre stato fondamentale per il buon funzionamento delle amministrazioni comunali soprattutto grazie alla loro opera di mediazione e coordinamento tra la parte politica e quella dirigenziale

RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
CONFINDUSTRIA CUNEO CONTRARIA ALLA LEGGE MADIA

I SEGRETARI COMUNALI NON DEVONO ESSERE ELIMINATI

amministrazioni comunali - sottolinea **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -, soprattutto grazie alla loro opera di mediazione e coordinamento tra la parte politica e quella dirigenziale. Nei piccoli Comuni, inoltre, il segretario è un indispensabile aiuto per il sindaco che a lui si rivolge per sapere come districarsi in numerose situazioni. Proprio dal sindaco, poi, il segretario fino ad oggi era scelto all'interno di uno specifico albo e con durata pari al mandato amministrativo; aspetto, quest'ultimo, non di poco conto se si considera l'inamovibilità di tutti gli altri dirigenti pubblici".

In realtà, la riforma voluta dal ministro Marianna Madia non prevede un'abolizione tout court e immediata dei segretari, anche se da subito confluiranno nel nuovo ruolo unico degli enti locali, abbandonando quindi il loro Albo nazionale.

"Senza i decreti delegati non conosciamo ancora con precisione i termini di questa riforma - dice **Francesco D'Agostino**, dal 2002 segretario comunale di Alba -; ma l'indirizzo è chiaro e gode di una condivisione politica molto ampia. Trasferendo la figura del segretario in un albo generale da cui verrà scelta la cosiddetta 'figura apicale', il Governo ha deciso di conferire al segretario

FRANCESCO D'AGOSTINO

Segretario comunale di Alba

Trasferendo molto probabilmente la figura del segretario in un albo generale, da cui verrà scelta la cosiddetta "figura apicale", il Governo ha deciso di conferirgli un ruolo più gestionale rispetto ad oggi

un ruolo più gestionale rispetto ad oggi, senza contare che il segretario oggi ricopre le funzioni di garanzia e legalità e viene spesso indicato come responsabile anticorruzione. Occorre, poi, a mio avviso non esagerare ad insistere sull'equiparazione della PA al settore privato: sono e resteranno sempre due 'mondi' con caratteristiche e obiettivi diversi". Sull'argomento è intervenuto anche **Fabrizio Proietti**, attuale segretario del Comune di Alessandria, ma fino al 2014 in servizio nello stesso ruolo a Bra: "Negli ultimi 10 anni - spiega -, la figura del segretario comunale ha fatto crescere la professionalità del management pubblico in un'ottica di funzionalità, superando il mero

FABRIZIO PROIETTI

Segretario comunale di Alessandria

Gli altri dirigenti della pubblica amministrazione, senza nulla togliere alla loro preparazione e competenza, sono figure più settoriali e specifiche rispetto ai segretari comunali

adempimento dei provvedimenti amministrativi e svolgendo altresì un ruolo importante per lo sviluppo territoriale. Gli

altri dirigenti della pubblica amministrazione, senza nulla togliere alla loro preparazione e competenza, sono figure più settoriali e specifiche rispetto a noi segretari comunali”.

Difende, invece, la riforma il deputato cuneese **Mino Taricco**: “Nei Comuni medio-grandi il ruolo attualmente svolto dai segretari comunali potrà essere svolto da un dirigente, mentre in quelli più piccoli, ove non ci sono altri dirigenti, il tema dovrà essere affrontato nei decreti legislativi che a seguito della approvazione della Delega sulla PA dovranno essere emanati. Bisognerà fare in modo che quel ruolo di garanzia



MINO TARICCO

Deputato

Bisognerà fare in modo che la riforma garantisca che quel ruolo di garanzia e di responsabilità che oggi svolgono i segretari comunali venga svolto dai futuri dirigenti

PARADOSSI ITALIANI

LA PROVINCIA DI CUNEO HA DUE SEGRETARI A COSTO ZERO MA LA PREFETTURA GLIENE IMPONE UNO DA 180MILA EURO

Mentre si sta discutendo della ‘sorte’ dei segretari comunali, la Provincia di Cuneo è balzata agli onori della cronaca per il caso del nuovo segretario provinciale assegnato dalla Prefettura di Torino, come prevede la legge. La situazione ha suscitato scalpore perché da tempo la Provincia deve convivere con una situazione economica complicata, faticando ad adempiere alle funzioni cui è chiamata, ma si trova ora obbligata ad assumere un segretario da “180mila euro l’anno”. E dire che una soluzione di buon senso e a costo zero il presidente Federico Borgna l’aveva trovata, affiancando a un dirigente con funzioni di segretario due consulenti con elevata esperienza (Pietro Pandiani e Benedetto Buscaino), operanti a titolo gratuito “perché mossi da spirito di servizio e rispetto delle istituzioni”, spiega Borgna. Una soluzione ottimale e a costo zero, ma non secondo le norme; il segretario ‘non voluto’ arriva lo stesso. “Attualmente abbiamo presentato il ricorso al Tar per chiedere la revoca del segretario che ci è stato assegnato - continua il presidente **Federico Borgna** -, nulla di personale ci mancherebbe, ma troviamo assurda questa nomina, proprio mentre si sta discutendo di abolire questa figura”.

Sulla situazione il deputato **Mino Taricco**, che ha presentato un’interrogazione alla Camera, spiega: “Questa vicenda evidenzia come sia necessario intervenire per dare coerenza ad un quadro normativo che visto da fuori a volte dà la sensazione di essere schizofrenico. È evidente che, anche se le procedure fossero state puntualmente osservate (e dopo il ricorso della Provincia sarà la Magistratura a deciderlo), vi è stata quanto meno una mancanza di sensibilità o se vogliamo un’applicazione burocratica delle norme. Adesso va trovata una norma ponte, credo una possibilità di scavalco o una soluzione simile, e la conversione del Decreto sugli enti locali approvato giovedì 11 giugno potrà essere lo strumento per approvarla”.

e di responsabilità che oggi svolgono i segretari venga svolto dai futuri dirigenti”.

Anche secondo il sindaco di Cuneo, **Federico Borgna**, non ci saranno grossi stravolgimenti: “La riforma non smantella la figura di snodo tra politica e struttura, perché introduce quella del dirigente apicale.

Capisco le preoccupazioni che questo cambiamento sta provocando negli enti locali, ma di fatto, a mio avviso, il ruolo dei nuovi dirigenti non cambierà rispetto ai segretari comunali”. ■



FEDERICO BORGNA

Sindaco di Cuneo

Capisco le preoccupazioni che questo cambiamento sta provocando negli enti locali, ma a mio avviso il ruolo dei nuovi dirigenti non cambierà rispetto ai segretari comunali

LE OPINIONI DEI SINDACI

MOLTI CONTRARI ALL'ABOLIZIONE PREVISTA DAL GOVERNO

PER I PICCOLI COMUNI IL SEGRETARIO È VITALE


FRANCA BIGLIO

 Presidente (ANPCI)
 Associazione Nazionale Piccoli Comuni

Decidere di fare a meno del segretario comunale significa rinunciare a figure altamente preparate e competenti che nei piccoli Comuni fanno un po' di tutto

“**D**a quando hanno abolito il Coreco (Comitato regionale di controllo) nel 2001, i **segretari comunali hanno assunto ancor più il ruolo di garanzia sull'operato degli organi politici, tutelando l'azione del sindaco e fungendo quasi sempre, specie nei piccoli centri, da uffici legali.** Decidere di farne a meno significa rinunciare a figure altamente preparate e competenti, che hanno svolto un percorso di formazione lungo e complesso e che nei piccoli Comuni, penso a quelli di montagna ad esempio, fanno un po' di tutto”. Così **Franca Biglio**, presidente dell'Associazione nazionale dei Piccoli Comuni e sindaco di Marsaglia (280 'anime'), commenta la volontà del Governo di abolire il segretario comunale, mettendo in luce il ruolo strategico che occupa negli enti periferici e con strutture di dimensioni più limitate. **“Occorre più attenzione nei confronti del delicato mondo delle autonomie - riprende -, semplificando gli adempimenti e tutelando quelle competenze**

che, come nel caso dei segretari comunali, costituiscono il punto di riferimento degli organi di governo”.

Queste opinioni sono in larga parte condivise anche dai piccoli Comuni della Granda. “Non sono favorevole a quanto prevede la ‘riforma Madia’ sui segretari - incalza **Riccardo Ghigo**, primo cittadino di Scarnafigi (circa 2000 abitanti) -; noi abbiamo a disposizione un segretario un giorno e mezzo a settimana, perché in convenzione con altri tre Comuni, ma devo ammettere che grazie alle sue competenze è diventato presto un riferimento per tutta la struttura. Anzi è fin


RICCARDO GHIGO

Sindaco di Scarnafigi

Non sono favorevole a quanto prevede la riforma Madia sui segretari. Noi abbiamo a disposizione una figura in convenzione con altri tre Comuni, ma è diventato presto un riferimento per tutta la struttura

troppo poco il tempo che dedica al nostro Comune, mi piacerebbe fosse più presente”.

“Anche noi abbiamo un segretario in convenzione con un altro Comune - sottolinea **Manuel Guerra**, sindaco di Roccasparvera (780 abitanti) -; è il dirigente della nostra struttura: al di là delle sue funzioni e competenze specifiche, si occupa anche del servizio Ragioneria e del Bilancio, stila i bandi, organizza gli uffici,


MANUEL GUERRA

Sindaco di Roccasparvera

Condividiamo il segretario con un altro Comune, è una figura fondamentale e preziosa che se non ci fosse andrebbe comunque sostituita con qualcun altro o con servizi di consulenza esterni

fornisce pareri dettagliati e molto altro ancora. È una figura fondamentale e preziosa, che se non ci fosse andrebbe comunque sostituita con qualcun altro o con servizi di consulenza esterni”. Fuori dal coro invece il sindaco di Monterosso Grana (poco più di 500 abitanti), **Mauro Martini**, secondo cui “il segretario potrebbe essere sostituito senza tanti problemi da un altro dirigente o funzionario. **Il nostro Comune dispone di una figura ‘a scavalco’ per qualche ora a settimana, ma ha costi eccessivi che un ente come il nostro non può permettersi”.**

Dunque anche nella Granda dei 250 Comuni, la maggior parte dei quali sotto i 5.000 abitanti, il dibattito sul futuro del segretario comunale è più che mai aperto. Chissà se le voci di questo angolo di Italia riusciranno ad arrivare fino a Roma. ■


MAURO MARTINI

Sindaco di Monterosso Grana

Secondo me il segretario potrebbe essere sostituito da un altro dirigente o funzionario senza tanti problemi. Ha costi eccessivi per la nostra realtà



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.

Siamo presenti a EXPO MILANO 2015
Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

DAL 01 MAGGIO AL 31 OTTOBRE PRESSO IL PADIGLIONE:



Formaggi
Biraghini

www.biraghini.it
www.biraghini.it

BERNEZZO

Fabrizio Pepino

Forte presa di distanza dal Comitato Tutela Ambiente e dalla Commissione Speciale Ecologia

In alto: una bella foto panoramica dell'Unicalce, che evidenzia come l'azienda viva in simbiosi con la natura della valle Grana. Sotto: un esempio di come l'ingegneria ambientale possa intervenire efficacemente sul recupero dei fronti di cava [Foto: Archivio Unicalce]



PROGETTO DI SVILUPPO AZIENDALE
LA POSIZIONE DEI SINDACI DELLA VALLE E DI CONFINDUSTRIA CUNEO

STOP AL TIRO INCROCIATO SULL'UNICALCE

Da una parte ci sono un Comitato Tutela Ambiente e una Commissione Speciale Ecologia che sembrano voler fare di tutto per iscrivere Bernezzo nella lista dei Comuni nemici delle imprese e dello sviluppo economico, dall'altra il sindaco di quello stesso Comune ed il presidente di Confindustria Cuneo che almeno

su due questioni strategiche si sono allineati: **le aziende sono di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e sociale del territorio e le valutazioni tecniche in materia di inquinamento vanno lasciate agli enti preposti, vale a dire Arpa e Provincia di Cuneo.**

La richiesta di conversione di uno dei due forni esistenti da metano a pet-coke, avanzata nei

mesi scorsi dall'Unicalce di Bernezzo alla Provincia di Cuneo, ha visto fin da subito la forte contrapposizione del locale Comitato Tutela Ambiente, il cui presidente firma in prima persona (...) sul quindicinale locale articoli e servizi che di certo hanno avuto il merito di alzare i toni della vicenda: un po' meno quello di fare chiarezza.

L'Unicalce, che di suo ha già in tasca l'Auto-rizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dalla Provincia nel 2009 per realizzare un terzo forno a metano, a inizio anno - complice la crisi - ha optato per rinunciare a realizzare il terzo forno e convertirne uno dei due esistenti a pet-coke, combustibile





il cui utilizzo peraltro è consentito dalla legge, prova ne è il fatto che proprio nel Cuneese ci sono altre importanti realtà imprenditoriali che lo utilizzano nei loro forni.

“Perché venga fatta la scelta giusta, credo che ognuno debba stare al suo posto ed essere messo in condizione di fare al meglio la sua parte – sostiene **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. Non tocca a Confindustria Cuneo dire se l’Unicalce possa realizzare un forno a pet-coke, e infatti non entriamo nel merito di una decisione che spetta alla Provincia e all’Arpa, i cui uffici hanno le competenze tecniche, l’autorità e la responsabilità di valutare in maniera

L’Unicalce dà lavoro a 40 persone ed ha sempre rispettato gli standard ambientali di legge

La decisione sulla richiesta di un forno a pet-coke spetta agli enti preposti, all’Arpa e alla Provincia

disinteressata la richiesta. Ciò su cui invece non transigo è che si facciano per partito preso delle crociate contro le aziende, a prescindere dalle motivazioni. Oggi, in generale, l’impresa ha già abbastanza problemi a sopravvivere per conto suo, soprattutto a causa della crisi in atto, senza contare che deve già fare i conti quotidianamente con le nuove normative e con la burocrazia generata dallo Stato.

L’imprenditore oggi ha bisogno che il territorio su cui opera lo sostenga, non che gli metta i bastoni tra le ruote. Infine, non dimentichiamo che l’Unicalce dà lavoro ad una quarantina di persone che abitano nella zona e che in passato non ha mai creato problemi, tantomeno di tipo ambientale. Tutto questo accanimento non è giustificato”.

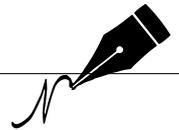
“L’Unicalce negli ultimi dieci anni ha lavorato in modo ottimale adottando una politica industriale orientata alla comunicazione e alla correttezza, rispettando gli standard ambientali in maniera ben al di sopra di quello che la normativa impone – conferma il sindaco di Bernezzo, **Laura Vietto**, in un comunicato stampa dell’Unione Montana Valle Grana -. All’unani-

mità i sindaci della valle condividono la preoccupazione di un peggioramento della situazione emissiva e auspicano la possibilità di poter tutelare e proteggere la salute pubblica e la salvaguardia dell’ambiente senza pregiudicare le legittime esigenze del settore industriale che sta attraversando una congiuntura non facile e che con questa scelta sembra possa conservare la propria attività e quindi i posti di lavoro. **Ora si attende l’esito della valutazione da parte della Provincia e dell’Arpa, enti preposti alla valutazione e alla decisione e nei quali le amministrazioni comunali ripongono la massima fiducia”.**

“Agli abitanti di Bernez-

zo e della valle Grana, infine, voglio dire che riflettano bene sulle cause reali di inquinamento del loro territorio - conclude Biraghi -. Le caldaie del riscaldamento domestico o le automobili Euro 0 che i bernezzesi utilizzano per salire in montagna, infatti, inquinano molto di più. Proprio recentemente, inoltre, a Lurisia, in un’altra valle della provincia di Cuneo, stanno facendo degli studi perché hanno scoperto che la seconda causa di tumore ai polmoni dopo il fumo è il radon, un gas che si trova in grande concentrazione proprio nella nostra provincia”.

LA CITAZIONE



LA VERA VOCAZIONE DELL’IMPRENDITORE

“Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l’orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi”.

Luigi Einaudi (da Dogliani, *Dedica all’impresa dei Fratelli Guerrino*, 15 settembre 1960)

Questo profondo pensiero di Luigi Einaudi, il più grande economista italiano, sembra rivolto ai cittadini di Bernezzo e dovrebbe far riflettere la miriade di mediocri che si oppongono a tutto creando miseria e disperazione.

Franco Biraghi
Presidente Confindustria Cuneo

COS TI GLIOLE

COMUNI ALLO SPECCHIO/9
“PROVINCIA OGGI” SCENDE IN PIAZZA

LA VAL VARAITA NON PUÒ VIVERE SOLO DI TURISMO



REPORTAGE

La redazione di “Provincia Oggi” per il nono incontro con imprenditori, cittadini e amministratori della provincia di Cuneo si è recata a Costigliole Saluzzo e in Valle Varaita, alle pendici del Monviso.

Erica Giraud e Gilberto Manfrin

Incastonata tra la pianura saluzzese e le pendici del Monviso, Costigliole Saluzzo si caratterizza per un’economia locale che vive di agricoltura, artigianato, commercio, piccola e media industria e che si delinea in vari settori, tra i quali la produzione e la commercializzazione della frutta, la lavorazione del legno e la costruzione di mobili e serramenti tradizionali. Ma non mancano anche grandi aziende meccaniche e della lavorazione e movimento terra. Meta turistica, soprattutto per gli amanti dei castelli (qui si trovano il Castello Rosso, il



Castello Reynaudi e il “Castlòt”), Costigliole è il punto di partenza della Valle Varaita, che dalla vicina Piasco si sviluppa in direzione pressochè rettilinea fino a raggiungere i 2.700 metri del Colle dell’Agnello. Una valle che negli anni ha saputo offrire molto a livello turistico ma che nell’ultimo periodo, anche per via dei tagli patiti dagli enti locali, ha sofferto di spopolamento e di carenze di insediamenti produttivi. Questa è la sensazione che abbiamo avuto intervistando chi in valle ci lavora e ci vive. Nonostante tutto, la valle resta soprattutto un’ apprezzata meta turistica anche grazie alla nascita dell’Unione dei Comuni della Valle Varaita, ente chiamato a costruire un nuovo sviluppo economico, culturale e turistico dell’intera zona. Una potenzialità in più, soprattutto a detta degli amministratori. E proprio loro abbiamo sentito per rispondere alle richieste, ai dubbi e ai suggerimenti di imprese e cittadini. Abbiamo incontrato il neo eletto sindaco di Costigliole Saluzzo, **Livio Allisiardi** (foto in alto) e la presidente dell’Unione dei Comuni della Valle Varaita, **Milva Rinaudo** (foto a sinistra). ■



Salendo verso il colle dell'Agnello

Una veduta panoramica della Valle Varaita dal Castello Rosso di Costigliole Saluzzo

BANCA INTERNAZIONALE

ALBERTO BOTTA

titolare Artimpianti snc, Costigliole Saluzzo

“Costigliole è priva di una banca d'affari internazionale che possa servire più facilmente le aziende per transazioni verso l'estero”.

Allisiardi: “Le grandi banche sono a Saluzzo, vicino a noi. Sicuramente mi auguro che crescano queste richieste. Abbiamo sempre avuto molte aziende che hanno lavorato localmente. Ora che si sono sviluppate realtà più grandi come Artimpianti capisco possa esserci questa esigenza. Per noi potrebbe essere interessante avere una banca in più, ma per ora non credo sia previsto che una banca esperta di transazioni internazionali scelga Costigliole per aprire un suo sportello”.

LE AZIENDE OTTO RICHIESTE E SEGNALAZIONI

VIABILITÀ E BUROCRAZIA SONO I VERI NEMICI DELLE IMPRESE

SEGNALE TIM

FRANCESCO MANNA

socio Fornace Manna sas, Costigliole Saluzzo

“Il segnale della Tim dà problemi. Lo abbiamo già segnalato più volte (ma non al Comune che non c'entra), ma la situazione è sempre la stessa”.

Allisiardi: “A me non risulta che ci siano problemi con la Tim. Fa piacere comunque che l'azienda abbia segnalato la cosa e invito sempre le aziende a segnalare ogni tipo di difficoltà al Comune,

anche se non sono di sua competenza, compresi quelli legati alla telefonia, così da poter intervenire con le compagnie telefoniche”.

VIABILITÀ

ENZO BELTRAMONE

titolare Beltramone F.Ili sas, Brossasco

“Non ci sono soldi per le piccole cose, è vero, ma è necessario quanto meno avere una cartellonistica e un manto stradale decenti”.

Rinaudo: “L'asse viario è di competenza della Provincia, che ha ▶

verniciature industriali conto terzi e privati

F.II INGARGIOLA

di Salvatore e Michele

Via Vecchia di Mondovì, 19 - 12080 Pianfei [Cn]

☎ 340 88 89 175 [Michele] . 338 700 47 28 [Salvatore] . 333 70 39 966 [Raffo Claudio]



Camion e tir nel centro abitato: facciamo chiarezza

L'arteria centrale di Costigliole è una zona soggetta a Ztl, che parte dalla rotonda che conduce a Piasco fino al termine del centro abitato del paese. È precluso il transito al traffico pesante superiore ai 35 q. In determinate fasce orarie e solo in determinate fasce possono transitare, per favorire quieto vivere ed esigenze lavorative, i mezzi di alcune aziende. Le aziende che hanno sede nella zona Ztl possono transitare liberamente. Quelle che hanno sede in Costigliole, ma al di fuori della Ztl, e quelle che hanno sede in altri Comuni devono richiedere il permesso. In particolare, queste ultime, ottengono il permesso dopo aver dimostrato che il tratto alternativo al transito per il centro di Costigliole avrebbe un'incidenza superiore del 50% rispetto al passaggio per il centro abitato. Nella foto a sinistra un camion che svolta a sinistra nonostante il cartello obblighi alla svolta nella direzione opposta. Avrà il permesso?

► sempre meno soldi. Quello della val Varaita è già migliore rispetto ad altre zone. Grazie al trasferimento della banda larga fino a Casteldelfino infatti, e all'interramento dei cavi, siamo riusciti a sistemare diversi tratti di strada. La cartellonistica è da rivedere per buona parte. Anche questa è una competenza provinciale. Non possiamo più ragionare a singoli pezzi: vogliamo ottimizzare, grazie all'Unione dei comuni, le poche risorse che abbiamo per intervenire anche su questi aspetti. Sicuramente la viabilità è uno dei nodi fondamentali”.

BUROCRAZIA

ALDO DEAGLIO

cotitolare Calce Piasco spa, Piasco

“Controlli, verifiche, incartamenti. Nel fare impresa siamo schiacciati dalla burocrazia. Mancano tempi certi e ci sono troppi pareri da ottenere quando abbiamo bisogno di concessioni e permessi. Problemi che sfociano anche in costi per avere personale in grado di star dietro alle pratiche. Così è difficile poter lavorare”.

Rinaudo: “Condivido questa preoccupazione. La burocrazia schiaccia l'ente pubblico come fa con il privato. Cercheremo di velocizzare le procedure informative perché il sistema così com'è non va. Un passo in avanti va fatto soprattutto a livello nazio-

nale. Basterebbero meno commi e più autonomia decisionale. Basta con le conferenze di servizio per ottenere dei pareri. Confido nell'Unione dei Comuni, affinché diventi uno strumento per velocizzare pratiche e abbattere la burocrazia. Anche per permettere alla gente di restare a vivere e a lavorare in valle”.

BANDI DI GARA

CLAUDIO BONGIASCA

direttore tecnico Bongiasca costruzioni snc, Sampeyre

“Riscontriamo la necessità di coinvolgere di più le aziende locali nei bandi di gara. Servono procedure aperte a tutti per poter competere. Un esempio? Un recente bando del Consorzio Bim del Varaita relativo ad opere di urbanizzazione conseguenti al recupero del sito ex Lavalle. Su una ventina di aziende invitate, solo due erano cuneesi. Vogliamo almeno poter gareggiare”.

Rinaudo: “Purtroppo per partecipare a certi bandi, quelli europei in particolare, occorrono delle certificazioni (Soa) che non tutte le aziende possiedono. Dove possibile, la volontà è di invitare tutte le aziende. Ma bisogna rispettare le norme. Il subappalto poi non può essere gestito dall'ente pubblico. Certamente siamo con le aziende del territorio ma sono limiti e soglie imposte da determinate certificazioni ad impedire alle aziende di competere”.

MEZZI PESANTI

MAURIZIO SICCARDI

titolare Speme srl, Venasca

“I nostri camion che provengono dall'autostrada (Marene) non possono transitare per il centro di Costigliole Saluzzo e sono costretti a passare per Verzuolo. Se tutti i comuni impedissero il transito ai mezzi superiori a certe dimensioni come potrebbero le aziende continuare la loro attività?”.

Rinaudo: “L'artefice dell'ordinanza comunale che vieta il transito per il centro è mia e risale al periodo in cui ero sindaco di Costigliole Saluzzo. Ho dovuto cercare una conciliazione tra il territorio e il quieto vivere cittadino. Purtroppo Costigliole è l'unico paese ad avere una strada provinciale che transita per la via centrale. Non è vero che il transito sia precluso del tutto: alcuni passaggi si possono fare esibendo dei permessi, ma ci sono mezzi di una mole e di un peso talmente enorme che oggettivamente non possono passare per il centro abitato. Comprendiamo comunque bene le potenzialità aziendali del nostro territorio e le esigenze delle attività produttive: per questo, alcuni mezzi possono comunque passare. Certo, chi transita saltuariamente per il paese, deve cercarsi itinerari di viaggi alternativi”.



CONCESSIONI EDILIZIE

UMBERTO RULFI

direttore stabilimento Bitron spa, Rossana

“Le aziende avrebbero bisogno di maggior supporto dall’amministrazione pubblica quando devono ampliarsi. Bisogna aspettare mesi per avere concessioni edilizie o per-

messi a costruire. Occorre snellire le procedure. Nel rispetto dell’ambiente, questo sarebbe fondamentale”.

Rinaudo: “Concordo in pieno nel rispetto dell’ambiente. Sullo snellimento delle pratiche posso dire che tutto ciò che dipende ora dall’Unione dei Comuni avrà tempi certi. Abbiamo la centrale unica di committenza, uno dei

pochissimi enti ad averla attiva e funzionante, sia per quanto riguarda i bandi che per le procedure burocratiche. La verifica del rispetto delle tempistiche sarà uno dei miei obiettivi. Dobbiamo fornire tempi certi alle aziende”.

INTERNET VELOCE

“Nella nostra valle manca la fibra ottica. Oggi per fare impresa è indispensabile”.

Rinaudo: “La banda larga è in arrivo. C’è un progetto del ministero partito lo scorso anno. La ditta che se ne sta occupando è la Infratel. È stata portata la banda larga fino a Casteldelfino e confermo che entro fine anno i cavi arriveranno anche a Rossana. Effettivamente l’assenza di banda larga riduce la competitività delle imprese. È un servizio che dev’essere assolutamente dato anche per permettere ai piccoli professionisti di poter lavorare stando in valle”. ■

GIUGGIA

COSTRUZIONI

**Dal 1881 costruiamo
il vostro futuro!**

SCAVI E RILEVATI
COSTRUZIONI EDILI STRADALI E BITUMATURE
ACQUEDOTTI E FOGNATURE
DIFESE SPONDALI
OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA
CAVE PIETRISCO
CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO



**Opere stradali
e opere edili**



**Cave e
attività estrattiva**



**Produzione
conglomerati
bituminosi**



**Produzione
conglomerati
cementizi**

Via Cave, 28/3 - 12089 Villanova Mondovì (Cn) tel. 0174 597529

I CITTADINI LE RICHIESTE DI CHI VIVE IL TERRITORIO

TURISMO, STRADE E SPOPOLAMENTO

MOVIDA E STRADE

EDOARDO ANGHILANTE

Giovane di 23 anni di Costigliole Saluzzo

“Ci sono feste che sono molto belle, ma poi, il resto dell’anno, non c’è nulla. E due strade, via Villfalletto e via Savigliano, che sono piene di buche”.

Allisiardi: “Saluzzo, che è la nostra capitale, ha il vantaggio di essere ai piedi delle vallate. Ma sono i commercianti che fanno la differenza. Certo l’amministrazione comunale ha contribuito rendendo bello il centro, dato che aveva lo spazio e la possibilità di farlo, ma poi devono essere i locali a fare la loro parte. Anche noi organizziamo feste ed eventi,

ma, in un comune piccolo, non è facile. Per quanto riguarda le strade, le richieste alla Provincia le facciamo continuamente. Prima delle elezioni abbiamo sentito il responsabile per l’ente del nostro territorio che ci ha detto: ‘Non abbiamo un euro da poter spendere’”.

VIABILITÀ

ALDO

Pensionato di Costigliole Saluzzo

“Il traffico pesante disturba e la circonvallazione non è mai stata conclusa”.

Allisiardi: “Dovremo cercare di fare più controlli, ma anche di andare incontro alle esigenze



RW

PARTNER
UFFICIALE
Roambi®

Roambi®
ANALIZZA I DATI AZIENDALI
CON UN UNICO STRUMENTO

HAI IL CONTROLLO DEI DATI
DELLA TUA IMPRESA?

L’attività delle aziende è in continuo movimento, le attuali logiche di mercato impongono di avere **informazioni aggiornate e costantemente monitorate per poter agire in tempo reale**. Ti aiutiamo a migliorare il sistema di reportistica aziendale rendendolo snello ed efficace. Abbiamo scelto Roambi® come strumento di analisi dei dati anche in mobilità.

RW Consulting ti supporta nella corretta lettura e interpretazione dei dati aziendali.

COMPATIBILE CON TUTTE LE BASI DATI AZIENDALI



rwc.it
roambi.rwc.it

Una meta turistica da valorizzare

Un territorio con molte potenzialità da sfruttare. Secondo chi vive in vallata, le strutture ricettive sono carenti e il turismo è diventato "mordi e fuggi", mentre secondo gli amministratori facendo sistema con tutto il territorio stanno arrivando degli ottimi risultati

I cittadini chiedono di riportare i turisti in valle come quando, negli anni '70, già Piasco si formavano code di auto

delle aziende che devono lavorare. Se non diamo loro la possibilità di passare in centro, senza dover fare 40-50 km in più per decine di viaggi al giorno, rischiamo di compromettere anche l'occupazione. Non si può agire solo quando le aziende decidono di delocalizzare. Ma chiederemo anche ai carabinieri e ai nostri vigili di fare dei controlli in più, perché non passa solo chi è autorizzato".

TURISMO

STEFANO GHERZINO

Pensionato della valle Varaita

"Mancano strutture ricettive e le poche che sono attive sono costose. Il turismo si è trasformato in un "mordi e fuggi". C'è il 70% in meno rispetto agli inizi del 2000".

Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa: "È un dato che non mi risulta. C'è un accordo di programma con Saluzzo, le valli

occitane e il Monviso. Il turismo può essere il nostro futuro, anche dal punto di vista lavorativo per tanti giovani. Le strutture ricettive ci sono ma sono cambiate le tipologie: c'è una ricerca di piccole realtà e di qualità, oltre che sostenibile. Con il parco del Po stiamo cercando di ottenere la carta del turismo sostenibile. È un salto di qualità enorme, con il pubblico e privato che interagiscono insieme e cercano percorsi condivisi".

COMMERCIO

SIGNORA DI COSTIGLIOLE SALUZZO

"Mancano alcune tipologie di negozi, come una merceria. Quella che c'era è stata chiusa e anche al mercato non ci sono banchi con questa tipologia di prodotti".

Allisiardi: "Una volta il centro era pieno di attività di ogni genere che oggi purtroppo sono costrette a chiudere, chiudono perché non ▶



IN CIFRE

Popolazione	3.329
Famiglie	1.408
Età media	43,9 anni
Densità	218,3 ab./km²
Superficie	15,25 km²
Altitudine	460 m s.l.m.
Cl. sismica	4 (sismicità molto bassa)

La movida di riferimento resta quella di Saluzzo

A Costigliole ci sono feste ben organizzate, ma il resto dell'anno mancano occasioni di aggregazione per i giovani



STRADE DELLA VALLE

ANDREA,
giovane di Piasco

“Le strade della valle Varaita sono poco agevoli”.

Rinaudo: “Sono di competenza della Provincia che spero smetta di essere il “bancomat dello “Stato” ma si possa gestire in modo autonomo le sue risorse per programmare interventi sul territorio”.

► ce la fanno più ad andare avanti. Anche la merceria ha dovuto abbassare le serrande”.

SERVIZI PUBBLICI

ANZIANO DI PIASCO

“Hanno tagliato le corse dei pullman e quelle dei treni. In caso d'emergenza bisogna ‘prendere l'elicottero’ per arrivare in tempo in ospedale”.

Rinaudo: “E’ una provocazione drammaticamente reale. Mi sono sempre battuta per il mantenimento dei servizi. Quello dei trasporti e dei collegamenti è un problema fondamentale che va risolto in un contesto di territorio, conciliando le diverse esigenze di fasce orarie in base ai tagli imposti dalla Regione. Ci siamo già fatti carico del problema che stiamo affrontando con il Saluzzese. Idem per l'ospedale”.



Giochi per i bambini all'ombra

Costigliole Saluzzo ha un'area ombreggiata e in una posizione centrale per i giochi dei bambini. Un violento acquazzone ha sporcato l'area, ma l'amministrazione ha già promesso che verrà ripulita al più presto

PARCO GIOCHI

ELDA MARCHISIO
Neo nonna

“Lo spazio giochi per i bimbi, vicino al municipio, che è un bellissimo spazio all'ombra, andrebbe sistemato”.

Allisiardi: “L'unico problema, ma è temporaneo, è quello della pulizia. Il violento acquazzone dei giorni scorsi ha sporcato l'area per i bimbi e anche l'acqua della fontana è sporca. Al più presto lo sistemeremo, perché il bello deve essere curato”.

DIVERTIMENTO

GIOVANE
della vale Varaita

“Mancano i luoghi di aggregazione, bisogna andare a Saluzzo e fare decine di km per raggiungere i locali”.

Rinaudo: “Sarebbe inutile aprirne qui, perché la movida è a Saluzzo. C'è il progetto Yeep (finanziato dalla Fondazione CRC per migliorare la vita dei giovani che vivono in aree disagiate, ndr), ma non è semplice”.



SCARICO-CARICO MERCI

MACELLERIA ROSSO

“Mancano i parcheggi di carico e scarico merce. Spesso i nostri fornitori si devono fermare sulle strisce creando inevitabili code in centro”.

Alliardi: “C’è il parcheggio alla Posta che è poco distante. Capisco che davanti sarebbe meglio, ma non possiamo farlo per tutti. Qualcuno in più si può valutare”.

SPOPOLAMENTO

GIANNI RICHARD
Geometra di Bellino

“In alta val Varaita non c’è più niente e nessuno. Lo spopolamento è forte da Brossasco in su e l’età media delle persone che sono rimaste a vivere in montagna è molto alta”.

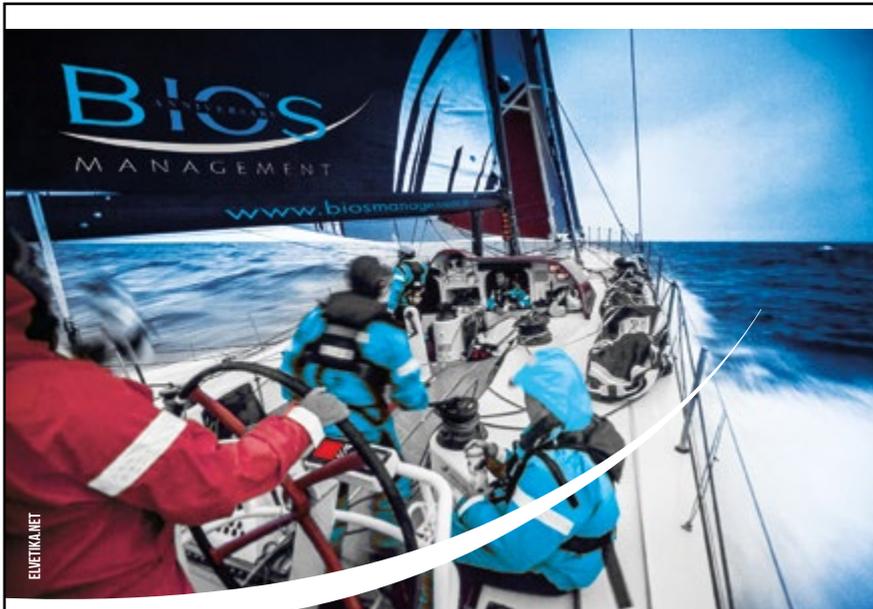


Traffico difficile in centro

Il carico-scarico spesso intralcia il passaggio dei mezzi che attraversano il centro di Costigliole Saluzzo e i commercianti chiedono più parcheggi per le soste temporanee

Rinaudo: “Sono scelte abitative legate ai servizi presenti nelle valli. Ad esempio con la banda larga un professionista potrebbe tranquillamente decidere di vivere in alta valle. E poi c’è tutto il discorso delle scuole. Molto si è fatto e molto si sta facendo con l’attenzione ai giovani e ai

ragazzi. L’Unione si è candidata per avere il riconoscimento dell’Aces come “Community dello sport”. Lo sport può essere il modo per dare vitalità a un territorio (lo dimostrano i “nostri” campioni: i fratelli Dematteis, gli atleti della Vigor, dell’Esperia, etc)”. ■



10th ANNIVERSARY

A dieci anni dalla fondazione di Bios Management vogliamo ringraziare i nostri clienti per la fiducia dimostrata e la condivisione di quei valori che hanno permesso il raggiungimento di questo importante traguardo:

- un **TEAM** di professionisti multisettoriali e multidisciplinari
- una **GUIDA** consapevole per le caratteristiche morali e professionali dei nostri collaboratori
- un **ORIENTAMENTO** a garantire il miglioramento della competitività dei nostri clienti attraverso il conseguimento di obiettivi concreti

GRAZIE PER QUESTO VIAGGIO LUNGO 10 ANNI!

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39.0173.287371
Fax. +39.0173.287354
alba@biosmanagement.it

TORINO
P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123
Tel. +39. 011.0462146
Fax. +39.011.0462147
torino@biosmanagement.it

BIOSTH
ANNIVERSARY
MANAGEMENT

VIABILITÀ LANGA E ALTA LANGA HANNO STRADE RIDOTTE A GROVIERA

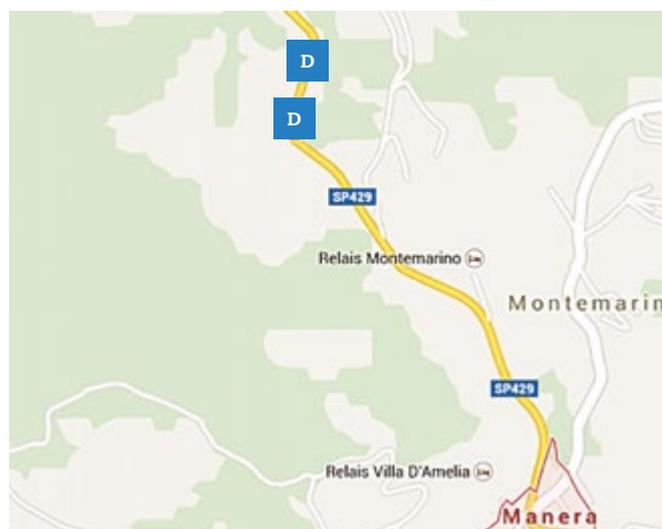
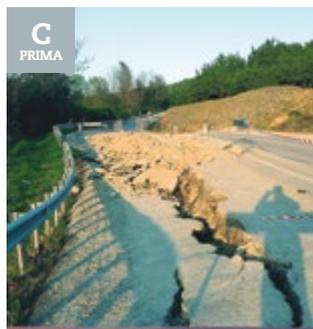
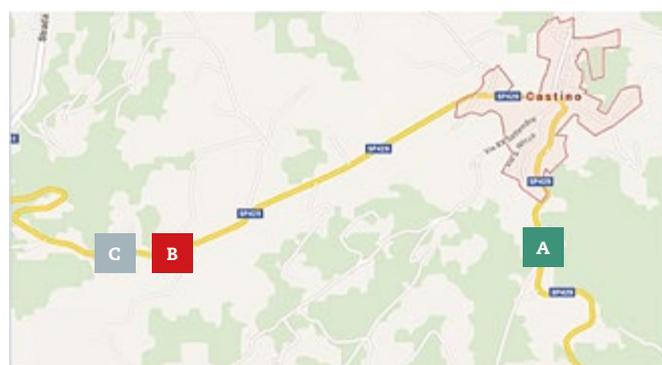
LE BUCHE NON SONO PATRIMONIO DELL'UNESCO

Nonostante siano diventate patrimonio Unesco, Langa e Alta Langa hanno una rete stradale in pessime condizioni. Ma per fortuna, qualcuno si è mosso...

I cartelli con le scritte "Buche in formazione" sono sparsi qua e là, tra i saliscendi tanto cari a Pavese. Un quadro chiaro dello stato delle strade di Langa e Alta Langa lo fornisce il reportage fotografico che segue. Gli scatti sono di **Fabio Canova**, titolare de 'La Gentile' di Cortemilia.

"Per fortuna, nonostante le scarse risorse - dice - dipendenti Anas sono riusciti negli scorsi giorni a provvedere ad una rapida sistemazione, anche se parziale e provvisoria, di alcuni tratti. Direi che queste persone meritano un plauso. Ma in molte altre zone tutto è invariato: crepe, avvallamenti,

buche e cedimenti continuano a costellare le strade di una vasta area di Langa. Parlando da cittadino mi chiedo come mai non vengano utilizzati i proventi del bollo auto per favorire una sistemazione deccente di questi tratti. Ci sono problemi in zone più limitrofe, ma buche e avvallamenti ci sono anche su tratti più importanti. E dire che le strade sono il primo biglietto da visita che forniamo ai turisti che giungono in Langa". ■



LO STATO DELL'ARTE

Il tratto contrassegnato con la lettera **A** non è ancora stato oggetto di intervento. I tratti contrassegnati con le lettere **B** e **C** sono stati sistemati 'alla bell'è meglio', cercando di riportare la strada ad un livello accettabile raccordando i vari piani con ghiaia e terra. Il tratto contrassegnato con la lettera **D** è stato asfaltato.

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

IRONIKA



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!

Gli sportelli più vicini li trovi ad ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CORTEMILIA | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA

 Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it

 **EGEA**
COMMERCIALE
LUCE E GAS DI CASA TUA

L'ESEMPPIO

Monica Arnaudo

I vitalizi diventano vergognosi se retributivi e completamente slegati dai contributi effettivamente versati. Lo considero il privilegio più odioso e insopportabile



LA POLITICA DEI PRIVILEGI
INTERVISTA AL PARLAMENTARE ALBESE MARIANO RABINO

RINUNCIANDO AL VITALIZIO SI VIVE MEGLIO

Riusciamo a rintracciare l'on. Mariano Rabino durante una pausa dei lavori parlamentari a Montecitorio. Deputato albeese di Scelta Civica, è stato il primo parlamentare a rinunciare al vitalizio, maturato come ex consigliere regionale del Piemonte. "Scelta Civica ha fatto della lotta contro i vitalizi iniqui, una battaglia di partito e mi è sembrato coerente comportarmi di conseguenza - spiega Rabino -.

Non è stata una decisione semplice, lo dico in tutta franchezza, perché ho rinunciato potenzialmente a 3.000 euro lordi al mese regalati. A partire dai 65 anni, avrei ricevuto un assegno a vita di circa 2.000 euro netti mensili, ma io, in 5 anni da consigliere regionale (dal 2005 al 2010, ndr), ho versato i contributi per prendere quella somma più o meno per 4-5 anni al massimo. Questa è la distorsione. I vitalizi in quanto tali non sono una cosa vergognosa, lo diventano quando sono retributivi e slegati dai contributi effettivamente versati. Ho rinunciato perché lo considero il privilegio più odioso e insopportabile".

Non crede sia arrivato il momento, anche per la politica, di far un passo indietro e rinunciare a qualche privilegio?

"Assolutamente sì, ma i privilegi sono molto più presunti che reali. Fare politica vuol dire affrontare problemi, sacrifici, fare vite complicate e disordinate, ma consente anche prestigio e gratificazioni. Molti privilegi di cui si parla, in realtà, non ci sono o ci sono stati fino a 20-30 anni fa, ma **sui vitalizi la politica è assolutamente in debito con**

i cittadini, perché è un beneficio inaccettabile, una regalia che non corrisponde al lavoro fatto e alla funzione svolta".

Una scelta controcorrente, se paragonata al caos scatenato dalla decisione comunicata da 300 consiglieri regionali di ricorrere contro il taglio dei vitalizi.

"Spesso i ricorsi si vincono perché si rivendica il cosiddetto 'diritto acquisito'. Io sono convinto che se ne possa parlare nel momento in cui il diritto nasce da una posizione di equità, altrimenti si tratta di un privilegio punto e basta. **Bisogna cambiare la Costituzione, stabilendo che i vitalizi siano calcolati in base a proporzionalità, equilibrio e ragionevolezza. Non si tratta di toglierli, ma di ridimensionarli e restituirli al buon senso".**

Cosa hanno detto i suoi colleghi?

"Alcuni mi hanno stretto la mano e qualcun altro non mi ha apostrofato positivamente, ho ricevuto attestati di stima dall'on. Enrico Zanetti, mentre altri mi hanno accusato di demagogia, come l'on. Angelo Sanza".

Non riesce a convincere qualche collega a seguire il suo esempio?

"Non devo convincere nessuno, io faccio la mia strada, ho preso una decisione e mi auguro che altri colleghi, col tempo, mi seguano".

Un segnale concreto, in un momento in cui sembra sempre più forte il distacco tra cittadini e politica.

"Non voglio fare in nessun modo il moralista, ma invito tutti i colleghi che hanno queste provvidenze, le hanno ricevute o le avranno, a fare una riflessione perché dobbiamo, come classe politica nel suo complesso, dare un esempio di serietà". ■

CORTE DI CASSAZIONE

LA RESPONSABILITÀ SANITARIA IN CAMPO CIVILE

Placata la bufera dopo la presentazione, nei mesi scorsi, della proposta regionale di imputare ai medici la responsabilità patrimoniale delle prestazioni inappropriate, emendamento poi ritirato, una recente decisione della Corte di Cassazione (20 marzo 2015 n. 5590), discostandosi da quanto stabilito da alcune precedenti sentenze di merito, ha riaperto il dibattito sulla natura giuridica da attribuire alla responsabilità sanitaria in campo civile. Il paziente, ha stabilito la Corte, deve limitarsi a dimostrare il rapporto col medico o con la struttura sanitaria e che il peggioramento di una patologia sia causale all'intervento. Spetta invece al medico o all'ospedale dimostrare che non vi sia stata negligenza o imperizia. Diventa quindi fondamentale provare che l'aggravamento sia dovuto a una causa esterna, indipendente dalla propria volontà e sfera di controllo. Se la causa rimane incerta, la colpa ricade sul sanitario o sulla struttura.

SANITÀ

Di fronte ad un evento tragico, è facile e comprensibile cercare una spiegazione o un soggetto da incolpare. A finire nell'occhio del mirino spesso sono i medici, colpevoli, a parere del paziente o dei congiunti, di negligenza.

Ginecologi, chirurghi, ortopedici e oncologi, sono gli specialisti più colpiti dalle denunce.

“Da un lato mi rendo conto che i cambiamenti della società avvenuti negli ultimi anni hanno prodotto importanti ripercussioni sul mondo sanitario - commenta **Elvio Russi**, Direttore della struttura di Radioterapia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo - i miglioramenti progressivi riscontrati in sanità hanno, da un lato, portato al conseguimento di risultati clinici sempre migliori, dall'altro hanno però contribuito anche a generare in alcuni utenti l'equivoco che ad ogni forma di trattamento debba necessariamente corrispondere un risultato positivo ed utile. Ciò ha portato ad una conseguente crescente difficoltà ad accettare eventuali insuccessi di una medicina considerata troppo spesso onnipotente”.

Il rapporto medico-paziente dovrebbe però basarsi sulla fiducia, lavorare sotto stress, non permette di operare in sicurezza e serenità, elementi fondamentali per

RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

QUANDO VIENE MENO LA FIDUCIA RECIPROCA

SEMPRE PIÙ ALTO
IL RISCHIO
DI DENUNCIA

svolgere al meglio la professione. “Questa situazione - continua - ha determinato due gravi conseguenze: un accrescersi della sfiducia reciproca che inquina la relazione medico-paziente e l'adozione di procedure difensive da parte dei professionisti con esami e cure effettuati con il prevalente scopo di tutelare il medico in caso di contenzioso. Inoltre, in caso di insuccesso, si è assistito ad un aumento delle denunce (sia in ambito penale, che civile) nei confronti dei professionisti e delle strutture sanitarie. Di queste denunce, solo una piccolissima parte giungono a condanna del medico, attestando la frequente inconsistenza della responsabilità professionale nel danno lamentato. Spesso infatti si tratta di complicanze imprevedibili o di problematiche comunicativo-relazionali, che confermano la crescente necessità di migliorare la reciproca modalità comunicativa e il ripristino di un rapporto



**ELVIO
RUSSI**

Direttore reparto
di Radioterapia
Ospedale Santa Croce e Carle
Cuneo

Lavoriamo per abbassare il rischio di morte, siamo esseri umani, la mattina ci svegliamo per aiutare gli altri, è importante ristabilire un rapporto di umanità

di fiducia tra curante e paziente”. “Noi medici infatti - conclude - stiamo oggi vivendo in un periodo di crescente tensione con pazienti sempre più in allerta, che rischia di compromettere la serenità del nostro lavoro e comporta in alcuni casi lo sperpero di energie e risorse pubbliche non indirizzate verso la esclusiva ed efficace cura del malato”. ■

MECCANICA

Erica Giraudò

Le difficoltà sono legate al lavoro, alla burocrazia, alle leggi e alla concorrenza non corretta

COMPARTI IN EVOLUZIONE/4

LUCI E OMBRE DI UN SETTORE TRAINANTE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

NON È LA CRISI A SPINGERCI FUORI ITALIA MA LA POLITICA

Manodopera specializzata che, nonostante la crisi, resta carente, difficoltà a trovare commesse in Italia, costo del lavoro insostenibile, burocrazia asfissiante e nessun aiuto dal Governo. Sono queste le maggiori difficoltà di un settore, quello

della meccanica, che resta tra i trainanti dell'economia della provincia di Cuneo. Luci e ombre sono emerse dalle aziende presenti al 2° "Meeting della Meccanica" organizzato nella caserma Musso a Saluzzo dalla sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, guidata dal presidente Domenico

Annibale. **Gli imprenditori stanno vivendo difficoltà legate non solo alla congiuntura economica, che in alcuni casi sembra meno grave rispetto agli anni passati, ma causate anche da politiche industriali che non aiutano le imprese a ripartire. Il risultato? Molte stanno lavorando all'estero.** ■

POLITICI

PROCLAMI CHE NON CI AIUTANO



GUSTAVO SCHIFFER

Dsc
San Rocco di Bernezzo

Gustavo Schiffer, della Dsc di Bernezzo - **Faciamo tanti preventivi, ma i clienti si muovono con i 'piedi di piombo' e vogliono poter ammortizzare velocemente gli investimenti. Avremmo bisogno di più fiducia e di meno 'politica dei proclami' nei momenti in cui si vota.** Vorremmo più concretezza, anche nelle piccole cose di cui tante aziende hanno bisogno, piuttosto che di grandi promesse che poi, puntualmente, non vengono mai mantenute. **Massimo Gaido**, della Saet di Busca: "Il problema maggiore è la

mancanza di commesse. Bisogna diversificare per generare occasioni nuove. Chiediamo al Governo un clima più favorevole all'industria e una riduzione degli oneri a carico delle aziende, compreso il costo del

lavoro". **Aurelio Prisco**, della Dg Consulting di Cuneo: "Il panorama politico molto instabile ci mette in seria difficoltà. Vorremmo essere aiutati a fare sistema per essere competitivi in Europa e nel mondo". ■



MASSIMO GAIDO

Saet



AURELIO PRISCO

Dg Consulting

Le promesse politiche restano tali e non aiutano gli imprenditori a superare le difficoltà. "C'è stato un calo deciso nelle vendite - spiega

La Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo

aziende
265
15.357 addetti

BUROCRAZIA

ADEMPIMENTI ASFISSANTI E DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO



FULVIO ROVERA

Sirp



DANIELE RUOSO

Sicup



PAOLO GIOLITTI

Si.Qu.Am

Sono più le ore che le aziende perdono dietro le carte di quelle per lavorare. **Fulvio Rovera**, della Sirp di Bernezzo: "Da alcuni anni stiamo tornando

a crescere. Siamo sotto di un 25-30% rispetto all'inizio della crescita. Anche se il 2014 non è stato un buon anno, nel 2015 stiamo andando bene, ma il problema da risolvere in tempi rapidi è quello della burocrazia. Noi siamo un'azienda familiare, ognuno con il suo ruolo. **Ma il tempo che perdiamo per gli adempimenti burocratici e fiscali, per le richieste di nuovo impianti o ampliamenti è enorme e porta via troppe risorse al nostro lavoro.** Il supporto di Confindustria è molto utile, ma lo Stato e l'attuale legislazione ci chiedono davvero

troppo". **Daniele Ruoso**, della Sicup di Alba: "La difficoltà maggiore è quella di differenziarsi dalla concorrenza, dalla massa, e comunicare le nostre peculiarità per conquistare nuove fette di mercato. Gli istituti di credito non aiutano le start-up a investire e crescere. Gli imprenditori dovrebbero poter pensare solo a lavorare, con un sostegno nella parte finanziaria e amministrativa che spesso ci opprimono. **Paolo Giolitti**, della Si.Qu.Am di Fossano: "Il problema primario è la burocrazia asfissiante, oltre al pessimismo generale che non

aiuta lo sviluppo delle idee. Le aziende che investono, che hanno una mentalità aperta e voglia d'innovare sono quelle potranno avere prospettive. Ho poca speranza nei politici, ma vorrei che Confindustria fosse più propositiva a livello nazionale. ■

Da una parte le banche non aiutano le start-up, dall'altra la burocrazia soffoca tutte le imprese sia nuove che storiche

GSG
GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

SOLUZIONI PER L'UFFICIO
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

NOLEGGIO MULTIFUNZIONE LASER A COLORI FORMATO A3 A PARTIRE DA 40,00 € AL MESE

Via R.Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.412266 - www.gscn.it

www.tec-artigrafiche.it

Studio POLIGEO s.n.c.

PROGETTAZIONE
Assistenza e consulenza per la ricerca di fondi a livello regionale e comunitario per Aziende e P.A.

CERTIFICAZIONE
Energia - Ambiente - Sicurezza - Qualità - Sicurezza Alimentare
D.L. 231/2001

FORMAZIONE
Training - Formazione - Meeting
Progettazione e Gestione Workshop

VALUTAZIONI AMBIENTALI
Consulenza su sistemi ambientali (ISO 14001 - EMAS)
Valutazioni di clima e impatto acustico

MARCATURE E VERIFICHE
Marcatura CE secondo le direttive macchine e sui prodotti da costruzione
Verifiche attrezzature sollevamento e in pressione

Studio Poligeo s.n.c.
Via San G. Bosco, 6 • Cuneo • tel. 0171.1878136 • fax 0171.1877237

www.poligeo.it **info@poligeo.it**

PERSONALE SPECIALIZZATO

MANCANO ADDETTI NONOSTANTE LA CRISI


MAURO OLIVETTI

Officina Lara

ROMINA E LUCA TARDITI

Tarditi Officine

Nonostante le difficoltà del mercato del lavoro, mancano ancora operai specializzati per il comparto della meccanica. **Romina e Luca Tarditi**, delle Tarditi Officine Roreto di Cherasco: “I problemi principali sono: l’altalenanza del lavoro, perché non ci sono mai periodi lineari in cui si può pianificare un numero di dipendenti necessario (spesso siamo in pochi quando c’è tanto lavoro, ma abbiamo il timore di aumentare la manodopera e di ritrovarci con troppe persone quando diminuisce) e i ritardi nei pagamenti, non riusciamo più ad avere

la certezza degli incassi: alcuni clienti chiedono dilazioni lunghissime, altri non pagano, altri falliscono e lo Stato crede che tutto debba essere sulle spalle delle aziende, perché siamo sempre stati considerati i supportatori dell’economia, ma in questo momento dovrebbero darci un po’ di fiato per l’accesso al credito e permetterci di rimettere in moto l’economia e fare investimenti. Faticiamo a trovare manodopera specializzata, nonostante la crisi e vorremmo che fosse alleggerita un po’ la pressione fiscale. **Mauro Olivetti**, dell’Officina Lara di Saluzzo: “L’innovazione è una condizione indispensabile per creare i presupposti per resistere ancora in futuro. Nel settore della meccanica, se non riesci a innovarti continuamente rischi di perdere il treno perché ci sono delle tecnologie alle quali bisogna stare

dietro. Uno dei problemi più grandi è il reperimento di manodopera specializzata; un altro sono i pagamenti, i cui

ritardi sono sempre più frequenti; infine la concorrenza di aziende non sempre serie che rovinano il mercato. ■

ESTERO

SEMPRE PIU' AZIENDE VANNO ALL'ESTERO


GUALPIERO VAUDAGNA

Vaudagna Carrelli


WALTER GENRE

Artimpianti

Il lavoro in Italia non c’è e molte aziende stanno spostando i loro obiettivi all’estero. **Gualpiero Vaudagna**, della Vaudagna Carrelli di Borgo San Dalmazzo: “Abbiamo riscontrato che la crisi è pesante soprattutto per chi lavora nel mercato nazionale, chi lavora all’estero soffre meno di questa situazione. Avremmo bisogno di più flessibilità sul personale, ci servirebbe poter assumere con più facilità. È difficile licenziare, ma il

dependente può andare via quasi quando e come vuole. E poi c’è difficoltà nel reperire personale qualificato. La classe politica deve sviluppare il mercato del lavoro”. **Walter Genre**, dell’Artimpianti di Costigliole Saluzzo: “Tutti i giorni dobbiamo fare i conti con la scarsità di lavoro e d’investimenti in Italia. Diversa è la situazione dei Paesi dell’Est e di quelli emergenti. Dopo tanti anni ci troviamo a dover affrontare nuovi mondi. Le prospettive di lavoro crescono all’estero, in Italia manca un’adeguata politica di sviluppo. Vorrei che la politica fosse più rivolta alle aziende piuttosto che perdersi in altre priorità che non sono quelle imprese e dei cittadini”. ■

2° MEETING DELLA MECCANICA

RADDOPPIATO IL NUMERO DEGLI ESPOSITORI

Successo per la seconda edizione del “Meeting della Meccanica” di martedì 9 giugno nella caserma Mario Musso di Saluzzo. Sono più che raddoppiate le presenze degli espositori, passati dai 30 dell’anno scorso agli oltre 60 di quest’anno, a dimostrazione del fatto che le aziende sentono l’esigenza di incontrarsi e confrontarsi su problemi comuni di un settore che vede qualche sipraglio positivo ma che vive ancora tante difficoltà. Perché il primo cliente può essere il vicino di casa.



LAVORO

MANCANO COMMESSE E TANTI INSOLUTI



EZIO CARMELLO

Caramello



MASSIMILIANO FADIN

Centro Metal



VALTER DADONE

Informatica EDP

Il lavoro che manca e gli insoluti restano problemi quotidiani per tante aziende. **Ezio Caramello**, della Caramello di Demonte: "Il problema quotidiano è portare il lavoro a casa e far fronte alla concorrenza. La cosa più importante è lavorare con entusiasmo e trasparenza. **Vorrei che i politici facessero come noi amministratori di aziende. La politica pretende moltissimo: continua ad aumentare le tasse (che è giusto pagare),**

ma, dall'altra, non ci aiuta". Massimiliano Fadin, del Centro Metal di Marene: "Il problema maggiore è quello del credito, degli incassi e degli insoluti. L'altro è quello dei pagamenti della pubblica amministrazione per i lavori eseguiti. Nel 2015 c'è stato un piccolo segnale di ripresa e sicuramente un *driver* di sviluppo è legato alla sostenibilità e al recupero dei materiali riciclati. **Vorremmo che una politica fattiva eliminasse il patto di stabilità della pubblica amministrazione per una procedura snella legata agli appalti.**" Quest'anno ci sono arrivati un po' di segnali positivi dal mercato - spiega **Valter Dadone** dell'Informatica Edp di Fossano -, così i progetti che erano fermi da anni si sono sbloccati e siamo ripartiti. Speriamo che possa proseguire così anche per i prossimi mesi". ■



**MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA**

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

VENDITA SPECIALIZZATA DI:

- SEGATRICI - LAME NASTRO
- TRAPANO - PUNTE MASCHI
- PRESSE - AUTOCENTRANTI
- TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
- FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
- LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
- PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
- UTENSILI BETA
- ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-artigrafiche.it

putetto
impianti

PROGETTAZIONE TERMOIDRAULICA

PROGETTAZIONE ELETTRICA

INSTALLAZIONE IDRAULICA

INSTALLAZIONE ELETTRICA

**RISPARMIO
ENERGETICO**

PUTETTO s.r.l. Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: info@putetto.it

www.putetto.it

SCUOLA



CONCORSO SPERIMENTALE "IL BANCO DELLA MECCANICA"

LA MECCANICA È A MISURA DI BAMBINO

La prima edizione del concorso "Il Banco della Meccanica", lanciato dalla sezione Meccanica di Confindustria Cuneo e rivolto alle scuole primarie della provincia di Cuneo, è stato un esperimento riuscito. A dimostrarlo non sono solo i numeri (coinvolti oltre 200 studenti, 13 classi e 5 scuole), ma soprattutto i volti e le sensazioni trasmesse dai bambini durante la premiazione svoltasi lo scorso 9 giugno a

Saluzzo in occasione del 2° "Meeting della Meccanica". "Le borse di studio e i regali che abbiamo consegnato agli insegnanti che hanno seguito i lavori dei gruppi, grazie al sostegno arrivato da alcune aziende associate - spiega **Domenico Annibale**, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo - sono poca cosa rispetto all'entusiasmo trasmesso e alla creatività espressa dai bambini attraverso i manufatti che hanno realizzato

con il kit che gli abbiamo messo a disposizione. **La risposta arrivata dalle scuole è stata per noi un segno eloquente che la strada intrapresa anni fa con il progetto di orientamento scolastico per le scuole medie inferiori 'Fai la scuola giusta' aveva colto nel segno.** Oggi più che mai c'è l'esigenza di recuperare la valenza e l'importanza della manualità e del 'saper fare' patrimonio delle scuole tecniche e professionali". ■

RACCONIGI, CLASSI V D E C (GRUPPO 5)

1°

IL MINI CENTRO SPORTIVO



La motivazione - Bravi per la flessibilità e la capacità di riprogettare l'idea: siete partiti dall'auto e poi, non soddisfatti, avete ricreato un'alternativa che è risultata poi quella vincente. Siete stati bravi a mettervi in discussione e a trovare poi la bella intuizione del "mini centro sportivo".

MONFORTE D'ALBA, CLASSE II A (GRUPPO 5)

2°

LA CASA



La motivazione - Vi premiamo per la quantità importante di valori espressi in un solo progetto: famiglia, attenzione all'ambiente, focolare domestico. Inoltre il progetto dimostra grande capacità di innovazione progettuale e ricchezza di dettagli costruttivi che lo rendono particolarmente ricco.

3°

MONFORTE D'ALBA, CLASSE IV A (GRUPPO 1)

L'AEREO "VOLA-NO"



La motivazione - Abbiamo apprezzato la complessità progettuale resa molto bene, l'utilizzo dei materiali, l'attenzione al dettaglio, il bel gioco ironico nel nome del progetto (VOLA-NO), la valutazione tecnica attenta.

4°

VERZUOLO, CLASSE V A (GRUPPO 1)

IL PONTE TIBETANO



La motivazione - Il bel messaggio del ponte ci ricorda qualcosa che unisce, quindi avete trovato un bel significato culturale di apertura a mondi diversi e un'idea originale. Il prodotto è bello, armonioso, di apprezzabile valore artistico.

5°

SANFRONT, CLASSE V A (GRUPPO 1)

LA CATAPULTA



La motivazione - Abbiamo apprezzato la completezza di materiali e la visione giocosa e non distruttiva del manufatto, l'attenzione al ciclo di vita del progetto per via dei pezzi di ricambio. Bravi per l'organizzazione dell'idea, per il concetto di collaudo prima di mettere il prodotto sul mercato, per l'attenzione alla sicurezza dei bambini e all'economicità. Importante: il progetto nasce già con un kit di manutenzione incorporato!

I PREMI SPECIALI

MIGLIOR DISEGNATORE

DANIELE INTURRI



SCUOLA DI RACCONIGI, CLASSE V

MIGLIOR ESTENSORE DEL DIARIO DI BORDO

ALESSIA CRIVELLI



SCUOLA DI FRABOSA, CLASSE V

MIGLIOR COSTRUTTORE

MATTEO ROASIO
GIOVANNI GARZINO



SCUOLA DI SANFRONT, CLASSE V

MIGLIOR PUBBLICITARIO

SARA DEDJA



SCUOLA DI VERZUOLO, CLASSE V

LA GIURIA



La giuria che ha esaminato i "manufatti" era composta da: Domenico Annibale (amministratore delegato Annibale Viterie Spa); Silvia Merlo (amministratore delegato Merlo spa); Massimo Giordana (prof. Itis Cuneo); Maurizio Giraud (presidente Cnos Fap Fossano); Ingrid Brizio (direttore Afp Dronero).

OBIETTIVI DELLA POLITICA
ENERGETICA UE

	2020	2030
 EFFICIENZA ENERGETICA	+20%	+27%
 FONTI RINNOVABILI	20%	27%
 EMISSIONI GAS SERRA	-20%	-40%

ENERGIA CONVEGNO SULLE NUOVE POLITICHE EUROPEE

EFFICIENZA:
OPPORTUNITÀ O
INCOMBENZA?

Monica Arnaudo

Opportunità o nuove incombenze? Il decreto legislativo 102/2014, in linea con quanto richiesto dalle direttive europee, ha introdotto misure per promuovere l'efficienza energetica nelle imprese, nella Pubblica Amministrazione e nelle famiglie. Nei prossimi anni l'Europa dovrà cambiare in modo

radicale il modo in cui consuma e produce energia, ragionando in tassi di riduzione delle emissioni particolarmente significativi. **“Tre sono gli obiettivi che l'Europa si prefigge di raggiungere entro il 2020: +20% efficienza energetica, 20% impiego di fonti rinnovabili e riduzione del 20% di emissioni gas serra -ha spiegato Massimo Beccarello, vice direttore per le Politiche di sviluppo, energia e**

ambiente di Confindustria durante un convegno sull'efficienza energetica promosso dal consigliere delegato all'energia di Confindustria Cuneo, **Alessandro Battaglia**. Le modalità con cui raggiungere questi risultati saranno gestite da investimenti in due direzioni: fonti rinnovabili e tecnologie connesse all'efficienza energetica dei sistemi di produzione e di consumo. Le misure al 2030 prevedono una massa di investimenti di oltre 2 mila miliardi di euro. **“Un grande obiettivo sul piano della sostenibilità che può diventare un volano di spesa per gli investimenti - commenta Beccarello - e trasformarsi in un aumento delle domande per nuove tecnologie. Le aziende devono essere pronte ad accogliere questa sfida e saper trasformare la lotta ai cambiamenti climatici in un'opportunità di crescita”**.

Anche per l'Italia le sfide sono importanti, bisogna passare dai 454 milioni registrati nel 2008 a 311 milioni nel 2030. Attraverso il decreto 102 l'Italia sta cercando di innestare un percorso di raggiungimento degli obiettivi in un contesto che presenta un Pil manifatturiero particolarmente significativo, con misure quindi molto più sfidanti perché impattano nei processi aziendali con cui si produce valore per l'economia. **È importante registrare che, rispetto alla media, l'Italia segna dei valori di investimento sulla green economy mediamente elevati che la posizionano al 2° posto in Europa, ma non ha ancora trovato il modo di accompagnare questa leadership alla crescente domanda in questo settore. “C'è ancora molto da fare - ha concluso Beccarello -, parlare di efficienza energetica in ambito industriale vuol dire parlare di un concorso di più filiere e quindi cogliere la sfida vuol dire cercare, come sta facendo Confindustria, di coordinare tanti settori, a volte singolarmente considerati, ma che spesso non riescono a integrarsi fra di loro in processi di sinergia che sarebbero fortemente necessari”**. ■



In Confindustria Cuneo si è parlato di “Efficienza energetica: opportunità ed adempimenti per le imprese”

CASSA EDILE PREMI DI FEDELTA' E BILANCIO ANNUALE

PER EVITARE IL CROLLO DEL SETTORE SERVONO ANTIDOTI MANAGERIALI



Crisi e futuro del mondo edile. È ruotata attorno a questi temi la presentazione del bilancio annuale della Cassa edile avvenuta lo scorso 23 maggio a Savigliano, in occasione della consegna dei Premi di Fedeltà al settore delle costruzioni. "I dati in nostro possesso sono lo specchio di un periodo indiscutibilmente complicato", ha detto il presidente della Cassa edile, **Filippo Monge**. "Difficoltà ben descritte anche dai numeri". Nel periodo ottobre 2008/settembre 2009 gli addetti del settore in provincia di Cuneo erano 6.272 contro i 4.303 del periodo ottobre 2013/novembre 2014 (calo del 31,39%). Nell'ultima rilevazione di ottobre 2014/

marzo 2015 il numero di operai è ulteriormente sceso a 3.992. In calo anche le imprese: 1.586 quelle attive nel 2009, contro le 1.173 del 2014 (-26%). Quelle attive a marzo 2015 sono 1.103. Cresciute di contro le ore di cassa integrazione, passate dalle 615.989 di fine 2009 alle 687.709 del 2014 (+11,64%) e scende parallelamente il monte 'ore lavorate', da 9,2 milioni a 6,3 milioni di ore (-32,09%). Numeri di segno negativo che si riflettono anche sulla massa salariale: 88,8 milioni distribuiti nel 2009, contro i 66,9 milioni del 2014 (-24,63%). Nel corso dell'ultimo esercizio (ottobre 2013/settembre 2014) la Cassa Edile di Cuneo ha erogato in favore dei lavoratori 1.551 prestazioni per

un totale di 808.536 euro. Ma cosa vuol dire, in un periodo congiunturale come l'attuale, gestire la Cassa edile? "Significa applicare misure di tipo manageriale - conclude -. Abbiamo ridotto le spese di gestione, introducendo innovazioni di processo e incrementando l'azione di contrasto all'evasione contributiva. Con il rilascio nel 2014 di 10.500 Durc abbiamo garantito un sistema previdenziale, ma soprattutto quella regolare competizione tra le imprese che operano sul mercato edile, in difesa di un settore che rappresenterà sempre un fattore di distinzione e competitività dell'intero sistema Paese". ■

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2000 - CERT. N° 0453725

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

Un utile omaggio a tutti coloro che verranno a trovarci!

Presente un audioprotesista laureato

Ritorna a sentire! • Controllo gratuito dell'udito
• Prova gratuita dell'apparecchio acustico

Sconti fino al 25% presentando questo coupon

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171-603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ALBA: presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 26/A. Tel. 0173/284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.
BOVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. Corso Trieste, 43. Tel 0171/380836. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.
BRA: presso OTTICA BOSCHIS DARIO Via Vittorio Emanuele, 253 (vicino alla Chiesa S. Antonio). Tel. 0172/413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.
CARRÙ: presso OTTICA CONTERNO FRANCA C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173/50894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.
CEVA: presso CENTRO MEDICO DENTISTICO S.A.S. Via Roma, 38. Tel. 0174/722110. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.
FOSSANO: presso FARMACIA CROSETTI CARLA Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172/695097. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.
MONDOVI: presso BIOS POLIAMBULATORIO Via Beccaria, 16. Tel. 0174/40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.
SALUZZO: presso PUNTO DI VISTA C.so Piemonte, 29. Tel. 0175/248165. Tutti i secondi venerdì e i quarti mercoledì di ogni mese al mattino.
SAVIGLIANO: presso ORTOPEDIA SANITARI VISCA Piazzetta Pieve, 6. Tel. 0172/712261. Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

Laboratorio Pasteur SAS

Med.Art. Servizi srl

LAVORARE IN SALUTE

MEDICINA DEL LAVORO
ai sensi del D.Lgs.81/08

ANALISI CLINICHE

ANALISI ALLERGologiche

VISITE SPECIALISTICHE

C.so Giolitti, 21 - CUNEO Tel. 0171 631685
www.laboratoriopasteur.it info@laboratoriopasteur.it

C.so IV Novembre, 11 - CUNEO Tel. 0171 631685
www.medartservizi.it info@medartservizi.it

Contattaci per avere un preventivo gratuito

ART WORK

Da 50 anni il Gruppo produce vetri a Savigliano. Oggi la Sekurit è specializzata in vetri per auto, mentre l'Euroveder a San Defendente di Gervasca in vetri per elettrodomestici

Erica Giraud

La Saint-Gobain ha realizzato anche i 2.500 mq di copertura del Dipartimento di arte Islamica nel cortile Visconti del Museo del Louvre a Parigi

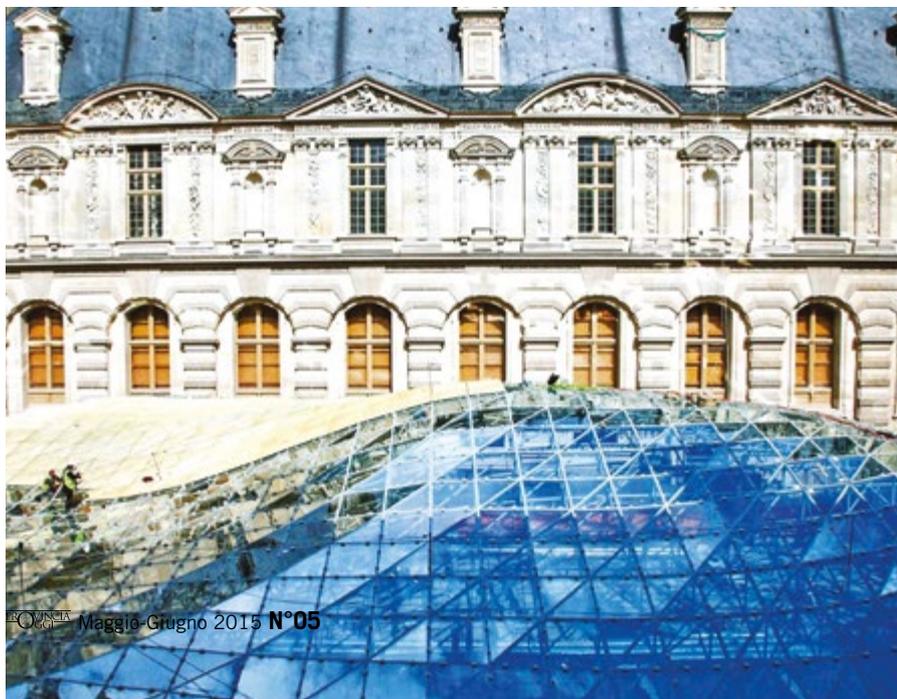


ANNIVERSARIO IL GRUPPO SAINT-GOBAIN FESTEGGIA I 350 ANNI

LA STORIA DI UN GRANDE AMORE PER IL VETRO

Era stata la nota “grandeur” francese a dare origine a una storia lunga 350 anni: quella della Saint-Gobain. Nel ‘600, quando gli specchi erano l’ultima moda, gli artigiani italiani di Murano (a Venezia), erano leader indiscussi nella fabbricazione del vetro. Ma il re Sole, Luigi XIV, non accettava

la supremazia italiana. Nel 1665 aveva incaricato il Ministro delle Finanze, Jean-Baptiste Colbert, di creare la “Manufacture royale de glaces de miroirs”. Voleva fare concorrenza ai maestri vetrai veneziani. Per aiutare la nuova realtà a svilupparsi, aveva assegnato una commessa straordinaria: 357 specchi che, ancora oggi, compongono la galleria della Reggia di Versailles. Già all’inizio, la logica era quella industriale: la manifattura nel XVIII secolo dava lavoro a 1.000 operai. Nel XIX secolo, la vocazione all’internazionalizzazione aveva spinto la Saint-Gobain fuori dai confini francesi. Nel 1857 il Gruppo ha aperto i primi impianti in Germania, nel 1889 in Italia, nel 1905 in Spagna, nel 1958 negli Stati Uniti, nel 1960 in Brasile. Nel 1970 avviene la fusione con la storica fonderia Pont-à-Mousson, che dà origine a un polo produttivo per la produzione di materiali per l’edilizia. L’acquisizione del





I vetri Saint-Gobain sono stati utilizzati per la Fondazione Louis Vitton (in alto) e per la torre del Palazzo della Défence a Parigi (in basso)

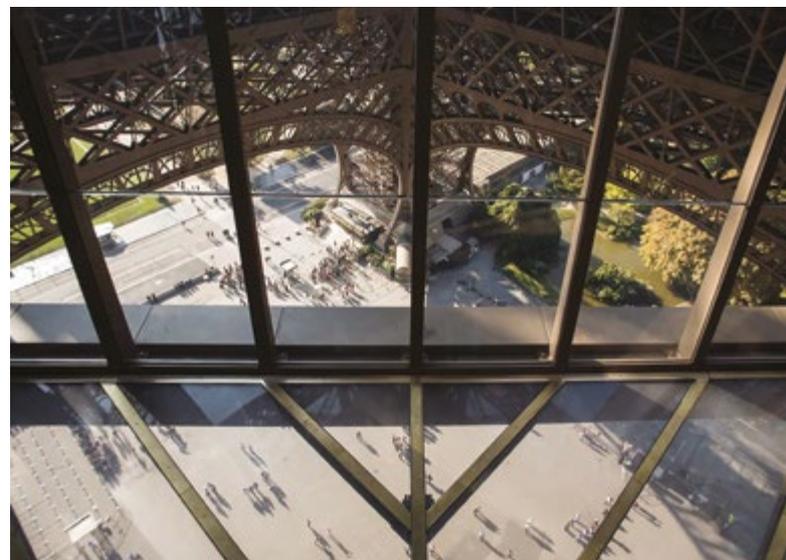


Gruppo Poliet, nel 1996, permette alla Saint-Gobain di svilupparsi anche nel settore della distribuzione di materiali edili. Nel 2005 approda in Romania e nel 2009 negli Emirati Arabi. Oggi è presente in 64 Paesi del mondo, ha raggiunto un fatturato di 41 miliardi di euro, ha 190 mila dipendenti e, ogni anno, deposita oltre 350 brevetti. In 350 anni di storia, ha contribuito a realizzare opere-simbolo in diversi Paesi del mondo. Il colosso ha fornito 660 vetri a rombo che compongono la piramide del museo del Louvre a Parigi, 56 tonnellate di vetro che

costituiscono i 300 scalini e i 90 parapetti del ponte della Costituzione di Venezia, ha contribuito al restauro conservativo del Teatro alla Scala di Milano e ha prestato il suo forno cristallo alla Nasa per produrre un vetro speciale utilizzato da una navicella del programma Apollo 13. Sono marchiati Saint-Gobain anche i vetri della Tour Eiffel, del palazzo de La Défence e della Fondazione Louis Vitton a Parigi e del Tower Bridge a Londra. In provincia di Cuneo, a Savigliano, produce vetri da 50 anni. Gli stabilimenti del Gruppo sono la Sekurit a Savigliano (circa 300 dipendenti) e l'Euroveder a San Defendente di



La D2 Tower e il primo livello della Tour Eiffel a Parigi sono stati realizzati con vetro prodotto negli stabilimenti del gruppo



All'Expo 2015 di Milano Saint Gobain ha realizzato nel padiglione Cibus un pavimento che dà la sensazione di "galleggiare" camminando su cocci e frammenti di vetro

Cervasca (140). Nel 1965 la fabbrica sulla Saluzzo-Savigliano, che si chiamava Vis (Vetro Italiano di Sicurezza), era la prima della zona. Lo scorso anno il fatturato della divisione auto della Sekurit di Savigliano è stato di 50 mln di euro. All'Euroveder l'altoforno produce, ogni anno, 12 milioni di vetri per elettrodomestici. La Saint-Gobain festeggia i 350 anni anche sponsorizzando l'assemblea annuale 2015 di Confindustria Cuneo e partecipando all'Expo di Milano. Milioni di visitatori stanno camminando su un pavimento che dà la sensazione di "galleggiare" su frammenti di vetro e cocci di bottiglie, oltre a poter osservare da vicino i packaging in vetro per alimenti e bevande, settore nel quale il Gruppo è 3° produttore al mondo. E ancora è presente in diversi padiglioni, come in quello del Giappone con la sua lana vetro insonorizzante. ■

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

CORSI

SICUREZZA, FISCO E MANAGEMENT PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

AREA	TITOLO CORSO	GIUGNO	SEDE
	Formazione generale lavoratori	23 giugno mattina	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	23 giugno pomeriggio	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	23 giugno pomeriggio+24 giugno	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	24 giugno	Alba
	Aggiornamento Formazione lavoratori	24 giugno	Alba
	Corso sicurezza per Dirigenti	25/26 giugno	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	29 giugno	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	29 giugno mattina	Cuneo
	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppo A	22-23 giugno
Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppi B - C		22-23 mattina giugno	Cuneo
Prevenzione incendi - rischio medio		26 giugno	Cuneo
Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio		26 giugno pomeriggio	Cuneo
Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A		30 giugno	Cuneo
Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C		30 giugno mattina	Cuneo
Addetto conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo		22 giugno	Cuneo
 FISCO E AMMINISTRAZIONE	Corso Base IVA	25 giugno	Cuneo
	Finanza per non specialisti	24-26 giugno	Cuneo

AREA	TITOLO CORSO	LUGLIO	SEDE
AGGIORN.	Valutazione dei rischi sulle macchine non marcate CE e interventi di messa a norma	2/3 luglio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	6 luglio	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	7 luglio	Cuneo
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	13/14 luglio	Cuneo
 MANAGEMENT COMUNICAZIONE	Il capo reparto: dalla gestione della produzione alla gestione delle risorse umane e tecniche	7/8 luglio	Cuneo
	Come impostare e creare un business plan	9 luglio	Cuneo
	Come effettuare il controllo di gestione in azienda	10 luglio	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00. Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00. Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



CONFINDUSTRIA CUNEO NUOVO SERVIZIO PER LE IMPRESE

UNO SPORTELLO PER ENTRARE NEL MERCATO DEGLI ENTI PUBBLICI

Il Mepa è un mercato virtuale in cui le pubbliche amministrazioni e le imprese si incontrano per negoziare e perfezionare on line contratti di fornitura di beni e servizi. Confindustria Cuneo, in collaborazione con la Consip, per assistere le aziende associate, ha attivato un nuovo servizio: uno sportello gratuito al quale le aziende possono rivolgersi per ricevere spiegazioni sulle modalità di utilizzo del mercato elettronico, per avere un supporto nella presentazione della domanda di abilitazione e per

Confindustria Cuneo, in collaborazione con la Consip, ha attivato il servizio gratuito per le aziende associate per aiutare nell'accesso al mercato elettronico

essere assistite anche in seguito ad operare sul mercato elettronico. Le aziende associate potranno rivolgersi gratuitamente allo sportello, gestito dall'associazione cuneese, contattando i referenti Giacomo Tassone (0171/455470; g.tassone@uicuneo.it) e Mauro Danna (0171/455480; m.danna@uicuneo.it). **I decreti della Spending Review succedutesi in questi ultimi anni hanno portato una forte accelerazione allo sviluppo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, andando ad allargare la platea degli enti pubblici obbligati a rivolgersi al Mepa per approvvigionarsi di beni e di servizi** (dagli arredi a servizi di logistica, dalla cancelleria ad uso ufficio alla formazione, tanto per citare alcune delle categorie merceologiche presenti nei bandi). "Gli operatori economici stanno

sempre più avvertendo la necessità di registrarsi e abilitarsi all'utilizzo della piattaforma - spiegano **Mauro Danna e Giacomo Tassone** - per poter caricare e presentare al mercato elettronico i propri cataloghi di beni e servizi". **Sul Mepa le Pa possono ricercare, confrontare e acquisire i beni e i servizi, per valori inferiori alla soglia comunitaria, proposti dalle aziende**

MEPA

fornitrici "abiliate" a presentare i propri cataloghi sul sistema. ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

MON THLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 MENO LAVORATORI SUBORDINATI, PIÙ DIPENDENTI

I dati 2015 del rapporto Unioncamere, indicano una crescita di 23 mila entrate rispetto allo scorso anno (+4%), che porta a 595 mila il numero dei nuovi contratti di lavoro pianificati per quest'anno, dei quali 472.540 riferiti ad assunzioni di personale alle dipendenze dirette e oltre 122.300 riferiti a personale "atipico". Il vento della ripresa delle entrate soffia soprattutto da Nord Ovest, dove si muove a una velocità tripla della media Italia (+12,4% contro il 4%), mentre stenta ancora a ripartire nel Nord est (-2,2%). **Diminuiscono i parasubordinati (-11.440 i collaboratori e le partite Iva) e aumentano i dipendenti (+34.300 unità).** A decollare è il lavoro dipendente, che fa registrare un boom di contratti a tempo indeterminato del +82,5% (+73.140 unità rispetto al 2014), per un totale di quasi 162 mila assunzioni complessive (35.600 attribuibili al Jobs Act e tra queste, 25.700 sono assunzioni effettivamente aggiuntive).

[Fonte: Istat]

2 A CUNEO - 375 IMPRESE NEL PRIMO TRIMESTRE 2015

Rallentano le cessazioni di impresa nel I trimestre 2015, ma anche le iscrizioni toccano il minimo da diversi anni. A livello nazionale il risultato è un saldo negativo di -18.865 unità. Nel primo trimestre dell'anno sono nate 114.502 nuove aziende, 872 in meno dello stesso periodo dello scorso anno. Più sensibile la riduzione delle cessazioni (133.187 le chiusure, il valore più contenuto degli ultimi dieci anni). **In Provincia sono 1.229 le nuove iscrizioni nel primo trimestre a fronte di 1.604 cessazioni, che portano il saldo a -375 unità.**

[Fonte: InfoCamere]

3 PIÙ ASSUNZIONI GRAZIE AGLI SCONTI CONTRIBUTIVI

Nei primi tre mesi del 2015 sono stati attivati oltre 1,33 milioni di contratti di lavoro mentre i rapporti cessati sono stati 1,012 milioni (+138% sul 2014). Grazie agli sgravi previsti dalla legge di stabilità le assunzioni a tempo indeterminato sono state 470.785 (+24,1% sul 2014). L'osservatorio Inps segnala come nel primo trimestre la quota di assunzioni con rapporti stabili sia passata dal 36,61% del 2014 al 41,84%. **Un altro dato su cui riflettere riguarda quel 57% di assunzioni a tempo indeterminato (calcolato sul totale delle assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato) che a marzo beneficia dello sconto contributivo (fino a 8.060 euro l'anno, per la durata di 3 anni) introdotto dalla Legge di stabilità, un andamento crescente se paragonato a gennaio (31,99%) e febbraio (47,51%).**

[Fonte: Inps]

4

SULL'UTILE NETTO DELLE AZIENDE PESANO LE IMPOSTE

Le società di capitali del manifatturiero sono il 17% del totale, ma producono il 42% del fatturato, il 43% del valore aggiunto, il 57% dell'Ebit e il 62% del risultato prima delle imposte. Il commercio, invece, pur essendo il comparto più ampio (19,4% del totale) è distanziato di circa l'11% dalla manifattura per valore della produzione (31% del totale) e di 26 punti in termini di valore aggiunto (solo il 17%). I servizi alle imprese sono il terzo comparto (quasi il 18% del valore aggiunto). **L'analisi pone in evidenza la grave crisi di redditività delle imprese edili, che registrano una perdita di 3,5 miliardi.** Le costruzioni sono l'unico settore con un risultato negativo anche per quanto riguarda l'utile ante imposte (-1,5 miliardi). **L'utile netto, per il totale settori, è appena pari al 12% di quello ante imposte, dato che evidenzia il peso delle imposte per le aziende.**

[Fonte: Report InfoCamere]

5

MANIFATTURIERO TRA ALTI E BASSI IN PIEMONTE

Tra gennaio e marzo in provincia di Cuneo la produzione ha registrato un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, facendo seguito alla performance positiva realizzata negli ultimi tre mesi del 2014 (+0,9%). Il risultato migliore rispetto al dato regionale (-0,4%), Torino (-0,3%), il Verbano C.O. (-0,5%) e Novara (-0,6%) sono stazionarie, Vercelli (-0,8%) e Biella (-1,0%) la contrazione è prossima al punto percentuale, mentre Alessandria (-1,4%) e Asti (-2,6%) scontano flessioni più intense.

[Fonte: 174^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere Piemonte]

CALENDARI 2016



I NOSTRI CALENDARI 2016:
FACILMENTE PERSONALIZZABILI
ANCHE A BASSE TIRATURE

CALENDARI mod. 180° a 12 ff
con patella personalizzata su cartoncino

OLANDESE a partire da € **0,55** cad.

OLANDESINO a partire da € **0,50** cad.

CALENDARI mod. spiraleto a 6 ff
con spazio personalizzato

OLANDESE a partire da € **0,70** cad.

OLANDESINO a partire da € **0,65** cad.

Prezzi indicativi per un quantitativo di 3.000 copie.

Ordini minimi per il modello 180°, a partire da 50 pezzi



**Hai bisogno di altri formati?
RICHIEDICI UN PREVENTIVO!**

www.tec-artigrafiche.it



tipolitografia • pubblicità
grafica • editoria

Per info e prenotazioni:

TEC arti grafiche • via dei Fontanili, 12 • 12045 Fossano (Cn) • tel. 0172 695897

www.tec-artigrafiche.it • info@tec-artigrafiche.it



RAICAR SERVICE

carrelli elevatori   

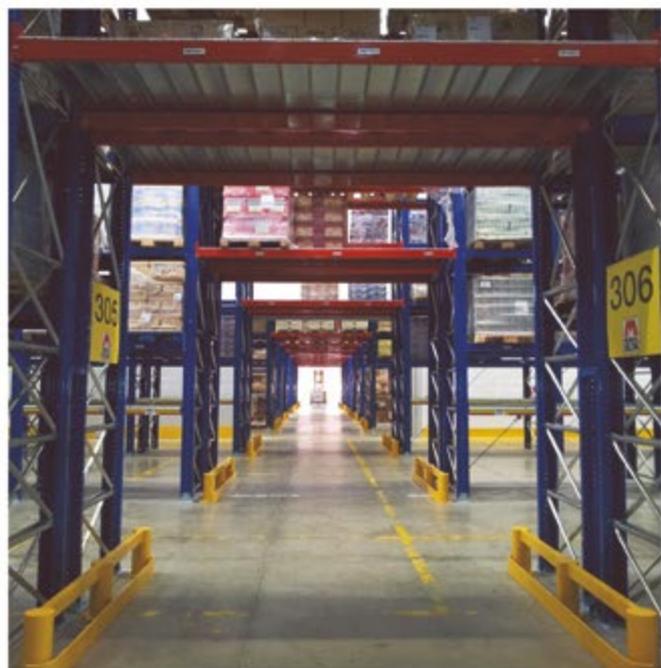


LOGISTICA E MAGAZZINO

 VENDITA  NOLEGGIO  SERVICE  CORSI DI FORMAZIONE

Offriamo soluzioni di logistica che consentono al cliente di gestire meglio il proprio magazzino, ottimizzando gli spazi e razionalizzando il flusso dei materiali.

- Portapallet
- Cantilever
- Soppalchi
- Modulever
- Easy Block
- Sistemi automatici di stoccaggio
- Soluzioni personalizzate



Concessionario
Ufficiale

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO



VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



ECCELLENZA LOGISTICA

Grazie ai nostri Clienti di Cuneo che da 30 anni ci premettono di migliorare ogni giorno.

VENDITA NUOVO E USATO

NOLEGGIO DA 1 GIORNO
A 60 MESI

PRONTO INTERVENTO

SCAFFALATURE E
SISTEMI LOGISTICI



Tre-P Carrelli si propone come partner ideale nel contesto imprenditoriale cuneese grazie a tre valori fondamentali: etica, flessibilità e concretezza.

Grazie alla continua presenza sul territorio da oltre 30 anni come unici concessionari Linde e grazie alla consolidata fiducia dei nostri Clienti, abbiamo deciso di investire ancora per sviluppare insieme le soluzioni migliori volte all'ottimizzazione dei Vostri business.

Il nostro servizio di consulenza è fortemente orientato al risultato finale attraverso la fornitura di servizi trasparenti e progettati ad hoc per la gestione delle Vostre flotte e dei Vostri magazzini, mettendo a disposizione un'ampia gamma di carrelli elevatori per acquisto e noleggio, nuovi e usati garantiti, scaffalature, servizi logistici e un servizio assistenza di pronto intervento avanzato.



TRE-P CARRELLI S.R.L.

Concessionaria Linde Material Handling
Str. Cebrosa, 44 - 10036 Settimo T.se (To)
Tel. +39 011 4704038 - Fax +39 011 2270034
Email: info@trepcarrelli.it

PER LA GRANDA

Via Neive, 28 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. +39 0173 211284 - Fax. +39 0173 211845

Chiamaci
800-125582
NUMERO VERDE

Linde Material Handling

Linde